

13.05.2016

**Anno:** IV

**Numero:** X

**Autori:** Igor Sarman

Andrea Pellegrini

Stefano Scagnolari

# Turismo alberghiero in Ticino

## RAPPORTO TREND ANNO 2015

O-Tur

---

Via Maderno, 24 -CP4361  
CH-6904 Lugano

[www.otur.usi.ch](http://www.otur.usi.ch)  
[otur@usi.ch](mailto:otur@usi.ch)

---



---

# Indice dei Contenuti

Introduzione	1
Analisi della domanda	4
Lo sviluppo della domanda di turismo	4
La domanda nella stagione estiva 2015	9
<i>I principali mercati di origine</i>	11
<i>Le categorie di alloggio</i>	13
<i>Le Organizzazioni Turistiche Regionali</i>	17
La domanda nei mesi invernali 2015	21
Analisi dell'offerta	25
Lo sviluppo dell'offerta di turismo	25
L'offerta nella stagione estiva 2015	26
<i>Le categorie di alloggio</i>	26
<i>Le Organizzazioni Turistiche Regionali</i>	27
<i>I tassi di occupazione dei letti</i>	29
Conclusioni	31
Appendice	33
Contatti	41
Osservatorio del Turismo	41



---

## Introduzione

---

Il nuovo *Rapporto Trend* dell'Osservatorio del Turismo prende in esame la situazione della domanda e dell'offerta di turismo nel canton Ticino per l'anno 2015 e lo inserisce in un'analisi temporale, la quale si concentra soprattutto sul breve-medio periodo. I dati considerati sono quelli definitivi rilevati dall'Ufficio Federale di Statistica (UST) con riferimento alle strutture alberghiere (hotel e case di cura) recensite sul territorio.

Il rapporto si sviluppa sui livelli della domanda di turismo e dell'offerta messa a disposizione dei visitatori, ponendo un accento particolare sulla prima. Di questa, inoltre, viene analizzata a fondo soprattutto la stagione estiva la quale, a livello ticinese, influenza pesantemente l'andamento dell'anno.

Il 2015 è stato un anno movimentato per il turismo ticinese. Proprio all'inizio dell'anno, infatti, dopo una lunga gestazione è entrata in vigore la nuova legge sul turismo, fortemente desiderata dagli attori istituzionali e che ha suscitato un vivace dibattito politico. La nuova legge ha principalmente lo scopo di redistribuire le responsabilità decisionali e di policy (soprattutto comunicativa) dal centro (nel vecchio schema rappresentato da Ticino Turismo, entità ora denominata Agenzia Turistica Ticinese) alle "periferie" (le nuove Organizzazioni Turistiche Regionali, mutate dalle vecchie Regioni Turistiche le quali, a loro volta, raccoglievano gli Enti Turistici Locali). Proprio per questi (e altri) cambiamenti a livello organizzativo introdotti con la nuova legge, il 2015 è stato inteso soprattutto come anno di transizione, dal vecchio al nuovo schema.

Il 2015, però, è stato caratterizzato da un altro evento che ha avuto importanti ripercussioni per il turismo Ticinese, evento che, suo malgrado, è riuscito a spostare l'attenzione e il dibattito lontano dagli effetti della nuova legge. Parliamo, ovviamente, dell'abbandono del cambio fisso tra Franco ed Euro, avvenuto il 15 gennaio 2015, il quale ha avuto l'effetto di spargliare le carte in tavola. Gli effetti della mossa della Banca Centrale Svizzera non si sono fatti attendere e sono sotto gli occhi di tutti.

Come si vedrà nel dettaglio nel prosieguo del rapporto, uno dei primi effetti del nuovo cambio è stato quello di deprimere (in maniera importante) la domanda di turismo proveniente dall'estero, situazione in parte ereditata dalle stagioni passate (dal 2010 al 2015 i pernottamenti totale si sono ridotti del 12.3%, con una flessione costante interrotta solo dal dato positivo del 2013) ma certamente esacerbata dal nuovo corso del conio svizzero.

Al di là delle considerazioni relative ai mercati europei, la vera cartina di tornasole dell'andamento del turismo ticinese è, certamente, il comportamento dei turisti confederati. Per questi il dato più rappresentativo è il forte calo (nel settore alberghiero) nel corso della stagione estiva, flessione che ha assunto una dimensione importante e raramente riscontrata nel passato (ad esempio, nel 2014, anno caratterizzato da un'estate fredda e bagnata, la riduzione della domanda estiva è stata meno marcata). Nemmeno i mesi invernali sono stati risparmiati dal calo della domanda, nonostante la riduzione rispetto al medio e breve periodo sia stata meno drastica se paragonata al periodo estivo. In particolare, novembre, storicamente mese di bassa stagione, nel 2015 ha fatto registrare una crescita interessante che ha seguito, tra l'altro, la performance del mese di ottobre in cui gli arrivi sono aumentati e le presenze non sono diminuite di molto rispetto al 2014. La meteo straordinariamente clemente (secondo Meteo Swiss si è trattato del fine anno più caldo e meno piovoso da quando esistono le rilevazioni sistematiche) ha invogliato gli svizzeri a visitare il cantone al di fuori della stagione calda, "prolungando" o meglio spostando il periodo di vacanza tipicamente trascorso in Ticino dall'estate all'autunno, con visite brevi molto probabilmente concentrate nei weekend.

Questo è indicativo del comportamento dei visitatori di oltre Gottardo: irretiti dalla forza del Franco, hanno deciso di puntare sui prezzi relativamente più bassi dell'estero disertando, almeno in parte, il cantone. Allo stesso modo, però, non si sono lasciati sfuggire l'opportunità di godere del bel tempo per qualche settimana in più nel corso dell'autunno.

Un ulteriore elemento di interesse riguarda i cosiddetti mercati lontani, facendo riferimento soprattutto a Stati Uniti, Cina e Paesi Arabi. Questi hanno tutti fatto registrare delle buone performance e quella del 2015 non è altro che una conferma di un trend in vigore già da qualche anno, indice di interesse e curiosità per il territorio e l'offerta turistica ticinese e del fatto che la questione del cambio tocca molto meno questi mercati. Detto ciò, la crescita della domanda è l'unico tratto in comune tra questi gruppi di turisti in quanto i comportamenti e il modo di approcciare l'esperienza a destinazione appaiono molto distanti tra di loro. In particolare, mettere a confronto cinesi e arabi significa mettere a confronto, da un lato, turisti che esibiscono un'attitudine "mordi e fuggi", con soggiorni molto più brevi della media del cantone e che sono poco inclini a preoccuparsi delle peculiarità degli alloggi e, dall'altro, visitatori che rimangono a lungo sul territorio e che tendono a pernottare in hotel di alta categoria.

Infine, l'analisi del dato relativo all'offerta ha mostrato come anche il 2015 sia stato un anno di chiusure nel territorio, soprattutto riferite a strutture di piccole dimensioni le quali sembrano essere quelle che soffrono maggiormente in periodo di difficoltà. Il calo della domanda, inoltre,

ha inciso sui tassi occupazione deprimendoli rispetto agli anni passati e impedendo a questi di raggiungere livelli che possono essere considerati ottimali.

In conclusione va detto che, seppur il calo della domanda riferibile al settore alberghiero sia stato importante, è difficile trarre delle conclusioni nette, soprattutto sulle prospettive che il settore fornisce per i prossimi anni. Il 2015 è stato considerato dagli operatori come un anno di transizione, un anno in cui l'obiettivo era quello di registrare le novità e i cambiamenti così da permettere la ridefinizione delle strategie future alla luce del nuovo assetto organizzativo. Purtroppo, l'effetto del cambio non ha permesso di cogliere al meglio le innovazioni (e gli effetti di queste sulla domanda) introdotte dal nuovo corso del turismo ticinese ed è stato un limite importante alle performance di un settore che si trova in un processo di rinnovamento dettato non solo dalla nuova legge, ma anche dai cambiamenti nella struttura della domanda e dell'offerta.

## Analisi della domanda

---

Al seguente capitolo del Rapporto Trend viene riservata l'analisi della domanda di turismo alberghiero in Ticino. L'analisi prende in esame, in un primo momento, il trend di lungo periodo e prosegue con il dettaglio relativo ai mesi estivi dell'anno (maggio-ottobre) e quello dei mesi invernali (gennaio-aprile, novembre e dicembre), riservando un'attenzione particolare ai primi. Il rapporto considera l'andamento della domanda nel settore alberghiero relativamente all'anno solare 2015, proponendo un paragone con il 2014 e con il lustro che va dal 2010 al 2014. Vengono presentati i dati dettagliati per quanto riguarda la nazionalità dei visitatori, le diverse categorie di alloggio e le quattro Organizzazioni Turistiche Regionali ticinesi presenti sul territorio.

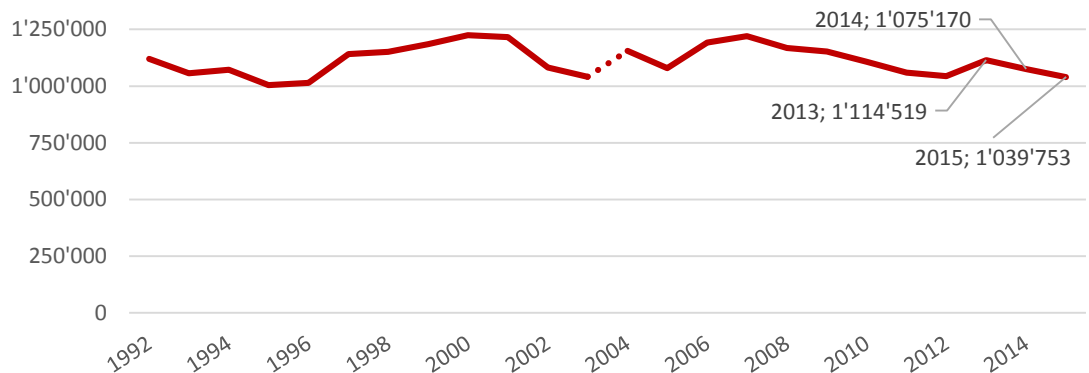
### Lo sviluppo della domanda di turismo

L'andamento degli arrivi, pur in diminuzione negli ultimi anni, ha mantenuto nel lungo periodo un valore abbastanza stabile oscillando tra 1 milione e 1 milione 250 mila unità; le presenze alberghiere, al contrario, hanno subito una riduzione netta la quale si protrae da diverso tempo ormai. Soprattutto negli ultimi anni questo trend è stato guidato dalle nuove abitudini in fatto di vacanze di piacere caratterizzato da una contrazione sostanziale della permanenza media a destinazione, fenomeno che riguarda il mercato turistico a livello mondiale. Il 2015 del turismo alberghiero ticinese è stato un periodo parco di dati positivi. In particolare, nel 2015 i turisti in Ticino che si sono rivolti al settore alberghiero sono stati 1'039'753 (Figura 1.1), per un totale di 2'180'345 presenze (Figura 1.2). In termini di variazione rispetto all'anno precedente, gli arrivi sono diminuiti di 35'417 unità (-3.3%) mentre i pernottamenti hanno subito una flessione pari a circa 130 mila unità (-5.7%). La performance dell'ultimo anno risulta essere particolarmente negativa, considerando che dal 1992 non si è mai scesi sotto le 2 milioni 200 mila unità in termini di pernottamenti alberghieri.

*Il dato negativo del 2015 segue un periodo già difficile per il turismo ticinese, l'andamento di medio periodo è infatti caratterizzato dal segno meno se si eccettua il 2013*

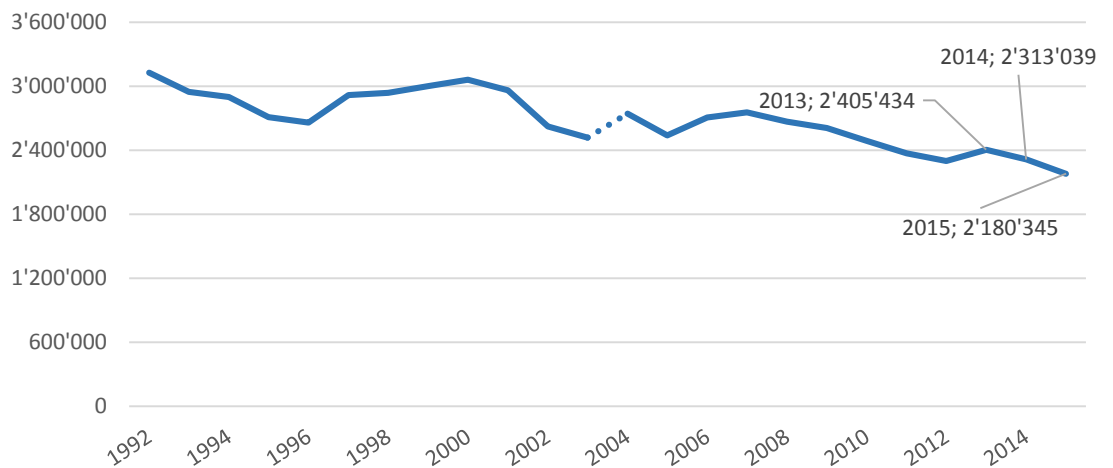


Figura 1.1 - Andamento degli arrivi, anno solare



Ad incidere pesantemente sulla performance è stato il pessimo andamento nel corso del periodo estivo il quale, come noto, rappresenta il momento più importante nel corso dell'anno turistico ticinese, ha inciso pesantemente sulla performance finale (il dettaglio è presentato nella sezione successiva).

Figura 1.2 - Andamento dei pernottamenti, anno solare



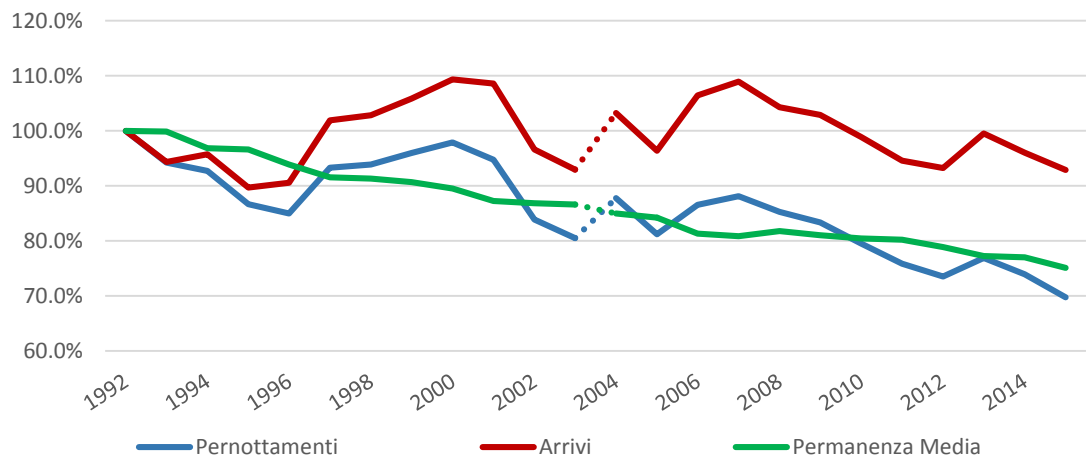
Quello del 2015 è il dato peggiore dall'inizio della serie di riferimento, sia per gli arrivi che per i pernottamenti

Come già accennato in precedenza, ciò che emerge dall'osservazione dei dati è come ormai, da da qualche anno a questa parte, la durata media del soggiorno continui a diminuire. Nel 2015 il relativo indice si è attestato poco sopra i 2 giorni evidenziando un calo, dal 1992 ad oggi, del 25% (Figura 1.3).

Da quanto riportato finora è evidente che alcune dinamiche negative riferibili alla domanda nel settore alberghiero ticinese hanno radici lontane e queste hanno visto un'accelerazione negli ultimi anni. Tale situazione ha assunto dei tratti marcati soprattutto negli ultimi dieci anni, periodo in cui il mercato turistico ha subito dei mutamenti. Questi risultano essere poco

percettibili da un anno ad un altro ma le evidenze si notano considerando periodi di media/lunga durata.

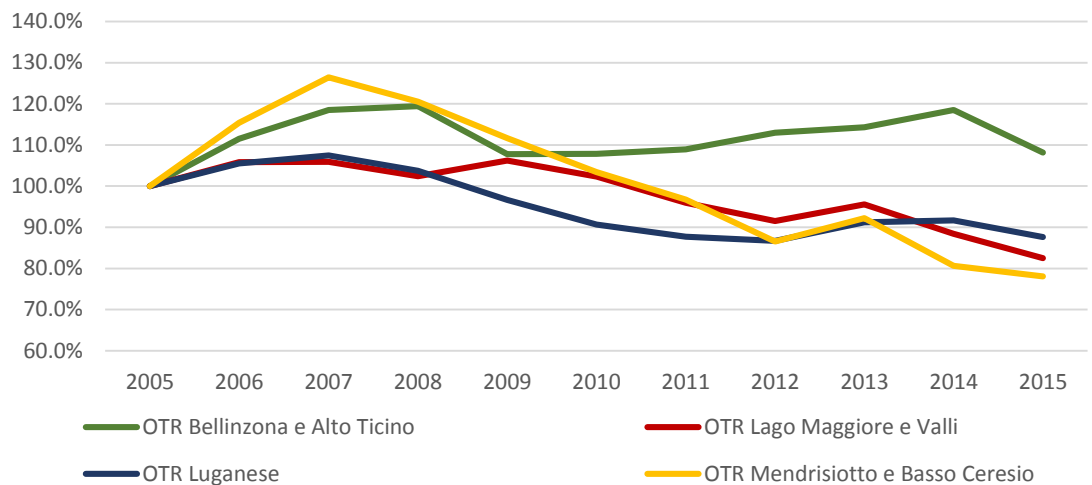
Figura 1.3 - Arrivi, pernottamenti e permanenza media, numeri indice base 1992, anno solare



*L'accorciamento delle vacanze è un trend globale in atto ormai da qualche anno e ha avuto avvio soprattutto con lo sviluppo delle compagnie aeree low cost, la cui entrata sul mercato dei trasporti ha stravolto il concetto di vacanze tradizionali*

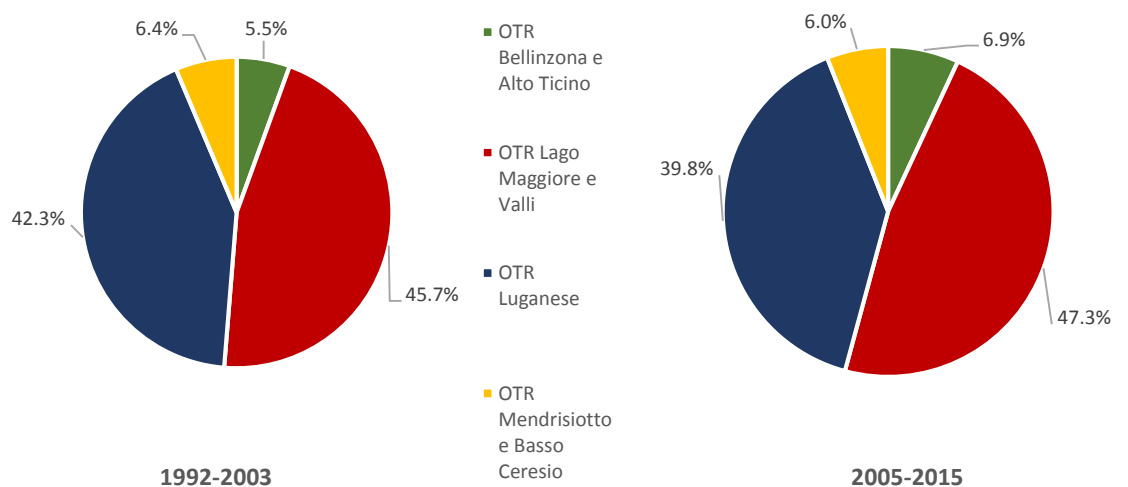
Negli ultimi dieci anni è stata l'OTR di Bellinzona e Alto Ticino l'unica a mostrare un percorso virtuoso se si considera che, pur tra alti e bassi, i pernottamenti del 2015 risultano essere l'8.2% in più rispetto a quelli del 2005, evidenza che spiega il maggior peso assunto dalla regione nel totale delle presenze cantonali. Per le altre regioni, invece, il periodo dal 2005 al 2015 ha significato una flessione importante della domanda, nell'ordine del 12.4% per il Luganese, del 17.5% nella regione del Lago Maggiore e Valli e del 22% per quello che riguarda Mendrisiotto e Basso Ceresio. La differenza maggiore tra le due regioni più importanti riguarda la dinamica nel tempo: il calo nel Luganese è avvenuto in anticipo rispetto a quanto successo per Lago Maggiore e Valli la quale, però, negli ultimi anni ha sofferto maggiormente, facendo registrati tassi di decrescita più marcati e questo soprattutto a causa della contrazione della domanda tedesca, fino a pochi anni fa bacino di importanza strategica per la regione del Verbano ma che ormai, da un anno all'altro, fa registrare riduzioni importanti. Tutte queste valutazioni, per altro, prescindono dall'andamento degli arrivi i quali, si già osservato, non sono mutati in maniera sostanziale nel corso del tempo ed anzi si mantengono stabili nel lungo periodo con solo qualche fluttuazione (positiva o negativa) annuale.

Figura 1.4 - Andamento dei pernottamenti nel periodo 2005-2015, numeri indice



La figura 1.5 rappresenta la media delle quote dei pernottamenti sul totale cantonale suddivise per le quattro OTR. Separando in maniera arbitraria i dati a disposizione possiamo confrontare tra loro due decenni: prendendo come spartiacque il 2004 (e cioè l'anno in cui la raccolta dei dati da parte dell'UST è stata sospesa) si nota che nel corso del tempo la composizione della domanda è parzialmente mutata: in particolare da un decennio all'altro si è assistito ad una riduzione del peso dell'area del Luganese i cui pernottamenti sono passati da un media annuale del 42.3% ad una del 39.8%. Similmente, per quanto in maniera meno netta, il Mendrisiotto ha visto una riduzione del proprio peso sul totale passando dal 6.4% al 6.0%. Opposta la tendenza per Bellinzona e Alto Ticino e per Lago Maggiore e Valli: per la prima OTR ha visto una crescita della propria quota dal 5.5% al 6.9% mentre per la seconda il trend parla di un aumento dal 45.7% al 47.3%.

Figura 1.5 - Quota media dei pernottamenti sul totale per regione turistica, anni 1992-2003 e 2005-2015

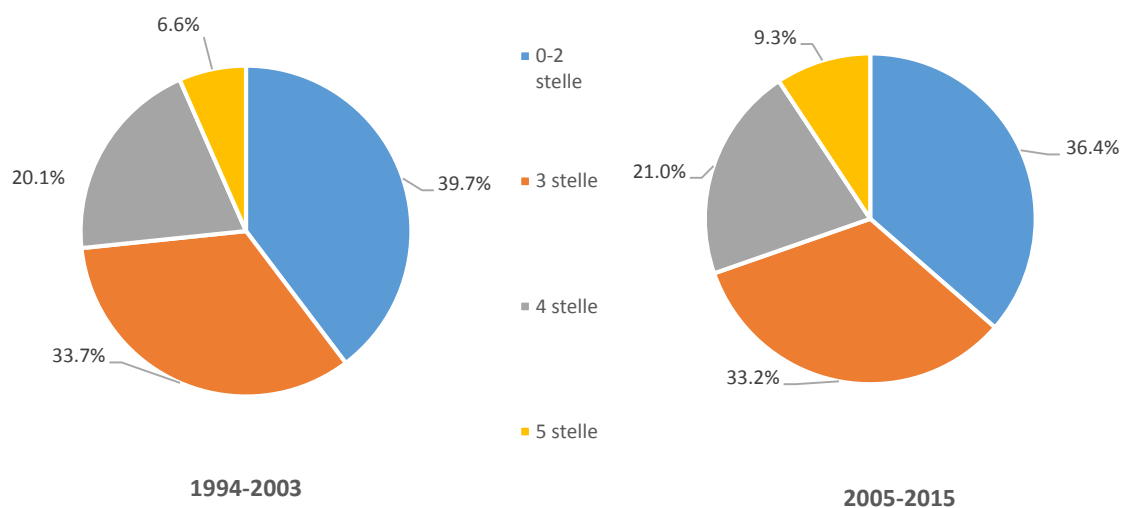


*Pur in una situazione di calo generalizzato, osservando l'andamento degli ultimi 10 anni si riscontrano alcuni dati che non rispecchiano il trend. Infatti, il dato relativo al numero di presenze nell'OTR Bellinzona e Alto Ticino nel 2015 risulta essere più elevato rispetto a registrato nel 2005 e questo soprattutto grazie alla crescita avvenuta tra il 2009 e il 2014, periodo in cui le rimanenti OTR mostravano già segni di difficoltà*

Un'analisi simile a quella per le quattro OTR viene proposta anche per le categorie di alloggio. Il confronto fa riferimento ai periodi 1994-2003 e 2005-2015 (sono stati esclusi i dati relativi al biennio 1992-1993 in quanto in quel periodo vi era una sproporzione notevole di alloggio non ancora categorizzati). Gli alloggi da 0 a 2 stelle hanno visto ridimensionare, nel tempo, il proprio peso sulla domanda totale di turismo in Ticino; in particolare, la quota media annuale dei pernottamenti è scesa dal 39.7% al 36.4%. Sul dato relativo alle basse categorie incide in parte anche il passaggio dal 2012 al 2013, quando vi è stata la riqualificazione di un numero consistente di alloggi in precedenza classificati senza stelle. Una piccola riduzione è quella che si è osservata anche per gli alloggi a 3 stelle, passati dal 33.7% dei pernottamenti totale nel periodo 1994-2003 al 33.2% per l'ultimo decennio. Infine, l'ultimo decennio ha visto crescere l'importanza delle alte categorie nell'economia turistica del cantone. Infatti, il peso dei quattro stelle è cresciuto dal 20.1% al 21.0% ma soprattutto si sono affermati gli stabilimenti a cinque stelle i cui pernottamenti negli ultimi dieci anni sono stati in media il 9.3% del totale, rispetto al 6.6% del decennio 1994-2003.

*Il minore peso degli stabilimenti di bassa categoria è dovuto sia ad una riqualificazione di alcuni alberghi, che sono cresciuti di categoria, sia alla riduzione dell'offerta*

Figura 1.6 - Quota media dei pernottamenti sul totale per categoria, anni 1992-2003 e 2005-2015



Infine, a conclusione di questa panoramica sul lungo periodo, merita un nota l'aspetto legato alla stagionalità della domanda di turismo in Ticino. Nel corso degli anni, la stagionalità è sempre emersa quale fattore caratterizzante del turismo in Ticino il quale vede circa il 70-75% dei suoi pernottamenti effettuati nella stagione estiva. Concretamente, in estate, quasi un posto letto su due risulta occupato nel settore alberghiero mentre durante l'inverno si parla di un posto su sei. Per fotografare la situazione relativa alla stagionalità si utilizzano solitamente tre tipi di indicatori sintetici: i) il tasso di stagionalità, calcolato come rapporto fra le presenze mensili massime e quelle minime; ii) il tasso di intensità della stagionalità, calcolata come differenza tra le presenze

mensili massime e quelle minime e iii) il fattore di picco stagionale, calcolato come il rapporto fra le presenze mensili massime e quelle medie. La Tabella 1.1 riassume le misure calcolate sia a livello ticinese che delle singole regioni per il 2015.

Tabella 1.1 - Indici di stagionalità, 2015

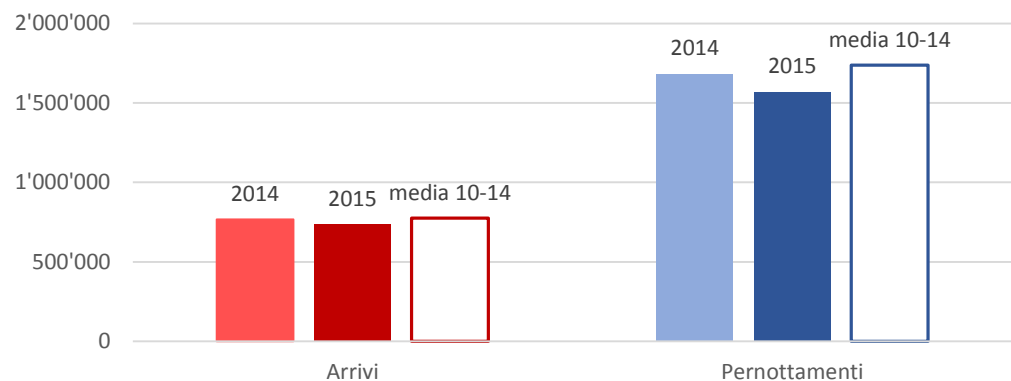
	OTR Bellinzona e Alto Ticino	OTR Lago Maggiore e Valli	OTR Luganese	OTR Mendrisiotto e Basso Ceresio	Ticino
Massimo	23.259	163.078	121.595	14.816	322.748
Minimo	8.126	14.681	33.608	3.739	63.411
Media	13.844	82.495	75.685	9.671	181.695
<b>Totale</b>	<b>166.132</b>	<b>989.944</b>	<b>908.215</b>	<b>116.054</b>	<b>2.180.345</b>
<b>Tasso di stagionalità</b>	<b>2,86</b>	<b>11,11</b>	<b>3,62</b>	<b>3,96</b>	<b>5,09</b>
<b>Intensità della stagionalità</b>	<b>15'133</b>	<b>148'397</b>	<b>87'987</b>	<b>11'077</b>	<b>259'337</b>
<b>Fattore di picco stagionale</b>	<b>1,68</b>	<b>1,98</b>	<b>1,61</b>	<b>1,53</b>	<b>1,78</b>

## La domanda nella stagione estiva 2015

Nel 2015 gli arrivi estivi hanno rappresentato il 70.6% del totale dell'anno mentre per le presenze il dato è stato del 72%.

*La stagione estiva 2015 si pone nettamente al di sotto della performance media degli ultimi 5 anni, soprattutto per quello che riguarda i pernottamenti*

Figura 1.7 - Arrivi e pernottamenti, stagione estiva

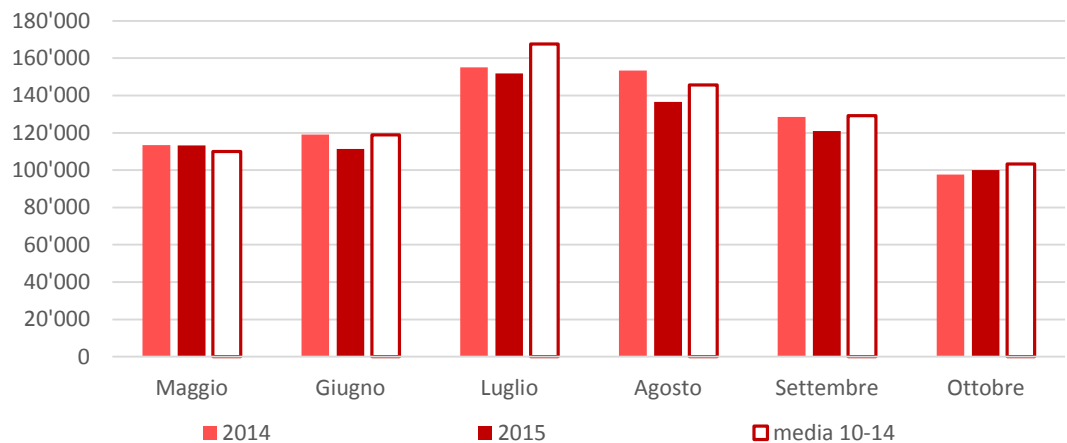


La Figura 1.7 riporta le differenze in termini di arrivi e pernottamenti per quanto riguarda la stagione estiva 2015, rispetto sia al breve che al medio periodo. Gli arrivi sono stati 734'192 e le presenze hanno raggiunto quota 1'570'801: la flessione nel breve periodo è stata del 4.3% sul lato degli arrivi (circa 32mila unità) e del 6.7% per le presenze (pari a circa 114mila

pernottamenti). Il raffronto tra estate 2015 e media 2010-2014 parla, invece, di un calo degli arrivi del 5.2% e dei pernottamenti del 9.6%.

Le figure 1.8 e 1.9 raccolgono il dettaglio mensile per arrivi e pernottamenti nella stagione estiva. Arrivi e pernottamenti mostrano andamenti speculari ad eccezione dei mesi di maggio ed ottobre: nel primo, infatti, gli arrivi si sono mantenuti allo stesso livello del 2014 mentre i pernottamenti sono risultati in calo del 5.6%; ad ottobre, invece, gli arrivi sono aumentati del 2.5% mentre i pernottamenti si sono ridotti dell'1.0%. I mesi più caldi, invece, hanno fatto registrare una diminuzione sia nel numero di visitatori che in quelle delle presenze; spiccano, in particolare, le performance di agosto e settembre in cui gli arrivi sono calati del 10.9% e del 5.9% mentre le presenze hanno subito una flessione del 12.7% e del 7.2%, rispettivamente.

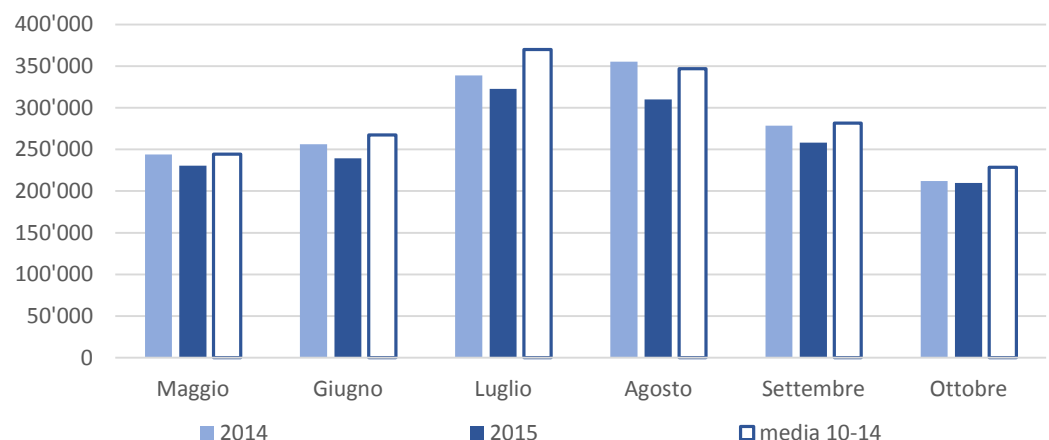
Figura 1.8 - Ripartizione mensile degli arrivi, stagione estiva



*All'interno della stagione estiva 2015 emergono in maniera rilevante le flessioni subite dalla domanda nei mesi di luglio e agosto. I mesi di maggio ed ottobre, per contro, hanno fatto registrare una crescita nel numero di arrivi se confrontati con il dato 2014*

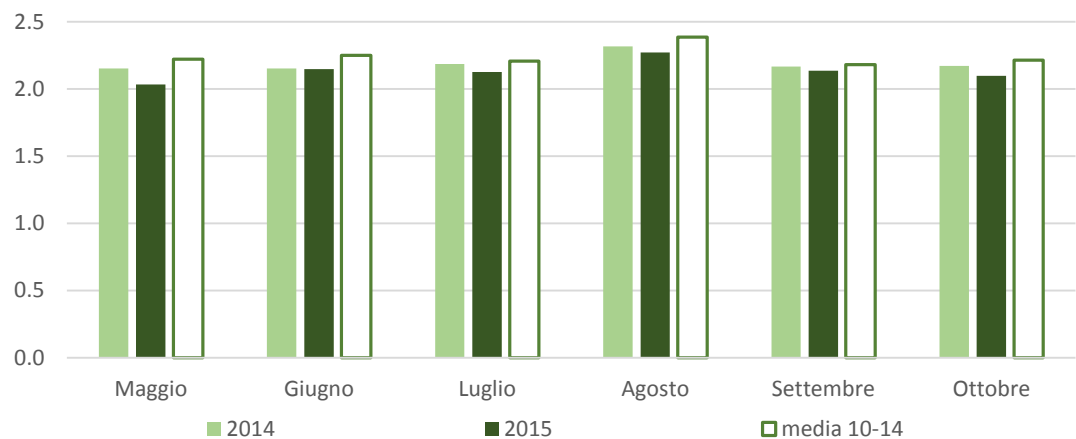
Relativamente al dato di medio periodo, tutti i valori dell'estate 2015 risultano essere in calo rispetto alla media 2010-2014, fatta eccezione degli arrivi del mese di maggio.

Figura 1.9 - Ripartizione mensile dei pernottamenti, stagione estiva



Come già evidenziato in precedenza, la permanenza media dei turisti in Ticino ha subito un'ulteriore contrazione nel corso dell'estate 2015, sia rispetto al valore di medio periodo sia se messa a paragone con l'estate 2014. La contrazione ha interessato tutti i mesi estivi, in particolare maggio, mese in cui il soggiorno medio è stato di due giorni, mentre giugno (2.15 giorni) e settembre (2.14 giorni) hanno fatto registrare valori più in linea con il 2014 per quanto in calo.

Figura 1.10 - Valore mensile della permanenza media, stagione estiva

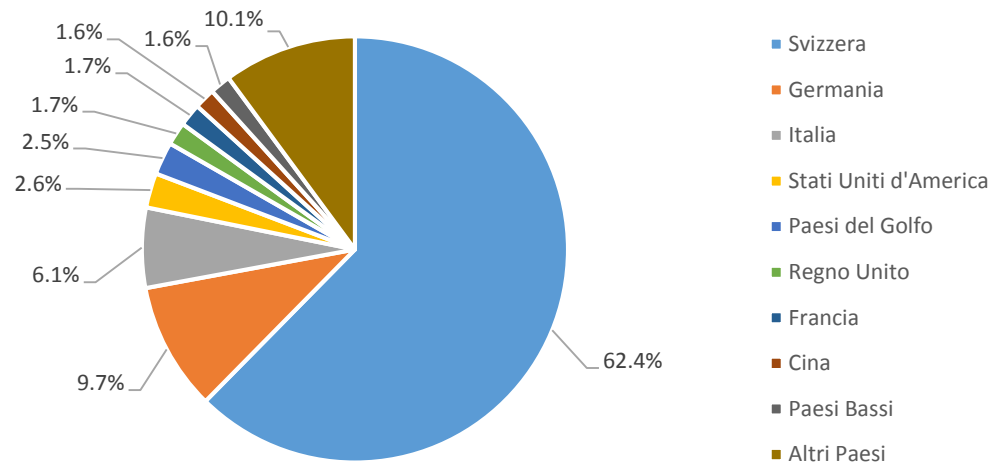


### *I principali mercati di origine*

*In termini di composizione per nazionalità, la domanda di turismo in Ticino non ha subito grandi variazioni nel 2015. In particolare, si sono consolidate la domanda proveniente dai paesi lontani*

La composizione della domanda di turismo in Ticino, suddivisa in base alla nazionalità degli ospiti, non ha subito modifiche sostanziali per quanto riguarda l'ordinamento rispetto al numero di presenze. Tuttavia, quello che emerge dall'analisi dei dati è come, negli ultimi anni, si sia verificato un aumento dell'importanza relativa di mercati meno convenzionali come USA, Cina e Paesi del Golfo a discapito di quelli europei. Il 2015 non fa eccezione, anzi consolida questa tendenza. La domanda estiva nel 2015 è stata soprattutto interna, con i turisti confederati che hanno generato il 62.4% del totale, pari a quasi 980mila presenze (Figura 1.11). Il mercato tedesco, pur in profonda crisi, si mantiene al secondo posto con il 9.7% del totale dei pernottamenti (162'599), seguito dall'Italia i cui turisti hanno generato il 6.1% delle presenze (95'494). Gli Stati Uniti si mantengono saldamente al quarto posto con il 2.6% delle presenze nell'estate 2015, pari a 41'328 unità. I Paesi del Golfo sono quelli che hanno dimostrato la crescita più marcata in termini di quota sul totale, soprattutto nelle ultime due stagioni estive: nel 2015 sono state 39mila le presenze estive dei visitatori provenienti dalla penisola araba, pari al 2.5%, una quota superiore a quelle relative ad alcuni mercati europei come Francia, Olanda e Regno Unito.

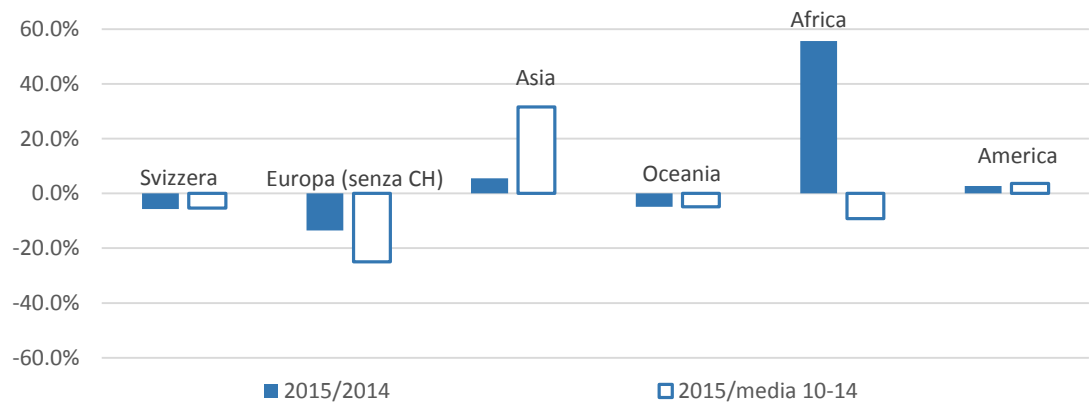
Figura 1.11 - Quota di pernottamenti per paese di origine, stagione estiva 2015



*La flessione del mercato interno non ha intaccato in maniera sensibile il peso che la domanda svizzera ha nel totale delle presenze turistiche estive. Nel 2015 i pernottamenti confederati hanno rappresentato il 62.4% del totale. Al contrario, il mercato tedesco ha perso molto terreno negli ultimi anni se si considera che si è passati dal 17.2% del 2010 al 9.7% dell'estate 2015*

L'estate 2015 è stata caratterizzata dalla flessione del turismo sia europeo che interno, fenomeno che ha contraddistinto anche il 2014. I pernottamenti svizzeri si sono ridotti di circa 60mila unità rispetto all'estate 2014 (-5.6%) attestandosi a 979mila mentre quelli europei (Svizzera esclusa) sono stati 415mila, diminuiti di poco meno di 65mila unità (-13.5%). Il paragone con il medio periodo mostra una situazione ancora più difficile per la domanda europea se si considera che la diminuzione rispetto alla media 2010-2014 è stata del 25%. Diverso il discorso per i mercati asiatici, guidati da Paesi del Golfo e Cina (che rappresentano il 60% del totale della domanda del continente), i quali hanno superato quota 100mila presenze e visto crescere le stesse di 5'547 unità dall'estate 2014 a quella del 2015, per un aumento del 5.6%. Particolarmente marcata la crescita rispetto al medio periodo, pari al 31.6%, a conferma del crescente interesse dimostrato dal mercato asiatico per l'offerta ticinese.

Figura 1.12 - Variazione % dei pernottamenti per continente, stagione estiva



Così come la domanda asiatica, anche quella proveniente dal continente americano è cresciuta nell'estate 2015: le presenze totali sono state 58'584, aumentate del 2.7% (circa 1'500



pernottamenti in più rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda i mercati oceanico e africano, la domanda complessiva espressa nell'estate 2015 è stata pari a 14mila pernottamenti (+20.9%). I dettagli relativi alle categorie di alloggio e alle quattro regioni turistiche sono presentati nelle appendici in coda al rapporto.

Tabella 1.2 - Arrivi, pernottamenti e permanenza media per continente di provenienza degli ospiti, stagione estiva

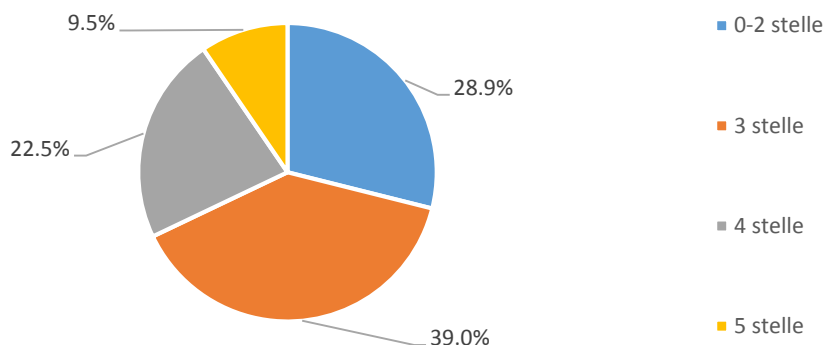
	Svizzera	Europa (senza CH)	Asia	Oceania	Africa	America
<b>ARRIVI</b>						
2015	445'983	200'416	55'556	3'278	1'688	27'271
2014	459'262	224'249	51'670	3'797	1'481	26'528
media 10-14	458'837	244'202	39'926	3'552	1'937	26'008
2015 VS 2014	-8.5%	-29.7%	-15.6%	-59.9%	-51.6%	-48.5%
2015 VS media 10-14	-13.6%	-42.1%	-50.9%	-38.9%	-59.3%	-32.3%
<b>PERNOTTAMENTI</b>						
2015	979'803	414'857	103'149	6'498	7'910	58'584
2014	1'038'258	479'402	97'692	6'833	5'081	57'036
media 10-14	1'034'821	553'115	78'359	6'831	8'707	56'538
2015 VS 2014	-5.6%	-13.5%	5.6%	-4.9%	55.7%	2.7%
2015 VS media 10-14	-5.3%	-25.0%	31.6%	-4.9%	-9.2%	3.6%
<b>PERMANENZA MEDIA</b>						
2015	2.20	2.07	1.86	1.98	4.69	2.15
2014	2.26	2.14	1.89	1.80	3.43	2.15
media 10-14	2.26	2.26	2.01	1.92	4.36	2.17

*Gli hotel a 3 stelle sono quelli che storicamente raccolgono la quota maggiore delle presenze turistiche ticinesi. A seguire vengono gli stabilimenti a 0-2 stelle i quali, però, nel corso degli ultimi anni hanno visto un ridimensionamento*

### Le categorie di alloggio

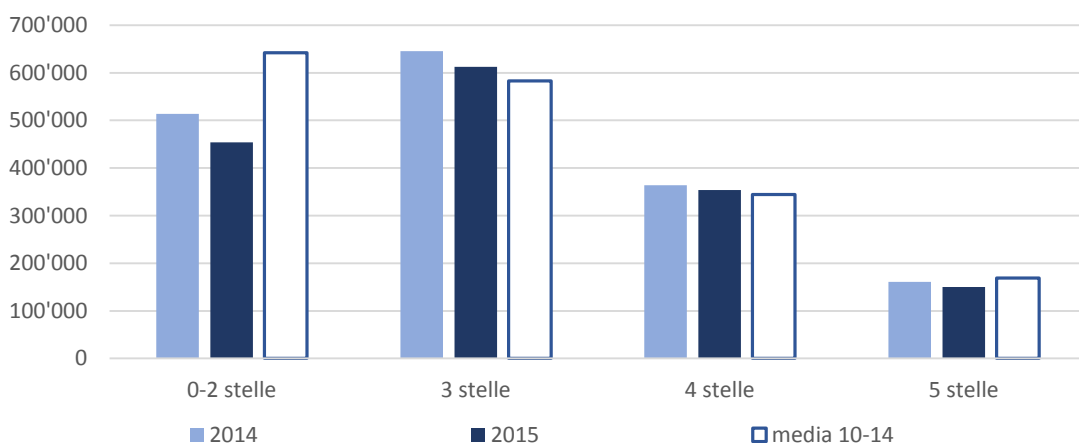
Per quanto riguarda la ripartizione della domanda tra le varie categorie di alloggio, non si riscontrano differenze sostanziali rispetto al recente passato. Gli hotel a 3 stelle rimangono quelli che raccolgono la quota più consistente della domanda con 612'877 pernottamenti, il 39% del totale (figura 1.13). Al contrario, ai 5 stelle è riservato il peso minore in termini di volume con 150mila presenze, pari al 9.5%. In mezzo troviamo, da un lato, i 4 stelle, che nell'estate 2015 hanno raccolto una domanda pari a 354mila presenze (22.5% del totale) e, dall'altro, gli alloggi a 1, 2 o senza stelle i quali hanno contribuito con il 28.9% delle presenze totali, pari a 454mila unità.

Figura 1.13 - Quota di pernottamenti per categoria di alloggio, stagione estiva 2015



Le difficoltà del 2015 si sono palesate soprattutto a livello delle basse categorie di alloggio le quali, nel complesso, hanno totalizzato 454mila presenze turistiche, in calo dell'11.6% rispetto al 2014. Gli alloggi a 3 stelle hanno fatto registrare 613mila pernottamenti, per una flessione del 5.1% rispetto all'anno precedente (per quanto riguarda gli alloggi da 0 a 3 stelle, i confronti con la media del quinquennio 2010-2014 vanno letti con cautela in quanto nel periodo vi sono state numerose riconversioni tra gli stabilimenti ticinesi). A loro volta, le presenze negli hotel a 5 stelle sono state 150mila e hanno subito una battuta d'arresto pari al 7.0% nel corso della stagione estiva 2015 (la riduzione rispetto al medio periodo è stata dell'11.3%). La flessione meno marcata è quella che fa riferimento agli alloggi a 4 stelle i quali hanno subito un calo del 2.7% in un anno, raccogliendo 354mila presenze. Quest'ultima categoria di alloggio è l'unica che, nel 2015, ha fatto registrare un valore più elevato rispetto al quinquennio precedente (+2.8%).

Figura 1.14 - Pernottamenti per categoria di alloggio, stagione estiva



*Gli alloggi a 4 stelle sono quelli che hanno sofferto meno le difficoltà del 2015. Il confronto con il medio periodo vede una leggera crescita*

La permanenza media per le diverse categorie di alloggio è rappresentata nella figura 1.15. Dal grafico si nota che il calo più evidente, nel breve periodo, è avvenuto a livello dei 5 stelle dove il

soggiorno medio estivo nel 2015 è stato di 2 giorni e mezzo. A seguire i 3 stelle e gli stabilimenti a 0-2 stelle, categorie di alloggio dove la permanenza media si è assestata attorno ai 2 giorni. In controtendenza appaiono gli alloggi a 4 stelle dove la permanenza media è leggermente cresciuta rispetto al 2014 assestandosi a 2.2 giorni.

*In termini di permanenza media, i 5 stelle sono quelli che resistono maggiormente al fenomeno dell'accorciamento delle vacanze con 2.5 giorni di vacanza in media. I 4 stelle hanno visto una crescita di questo indicatore nell'ultimo anno*

Figura 1.15 - Permanenza media per categoria di alloggio, stagione estiva



Per quanto riguarda la ripartizione mensile dei pernottamenti per le diverse categorie, il confronto rispetto al passato recente mostra, sostanzialmente, una riduzione del peso delle basse categorie in tutti i mesi dell'estate 2015 e lo stesso si può dire per i 5 stelle. I tre stelle raccolgono tra il 38% ed il 40% ogni mese dell'estate, con i valori più elevati nei mesi di giugno e ottobre. Al contrario, i 5 stelle raccolgono la quota più elevata del periodo estivo nel mese di agosto (10.3% del totale) mentre negli altri mesi tale peso è inferiore al 10%. Anche le basse categorie, attestate tra il 28 e il 30% ogni mese, vedono crescere la loro importanza nei mesi centrali del periodo con il 30.4% dei pernottamenti totali a luglio ed il 29.4% ad agosto. Infine, i 4 stelle hanno fatto registrare il 24% delle presenze mensili ad ottobre mentre a luglio solo il 21.3%.

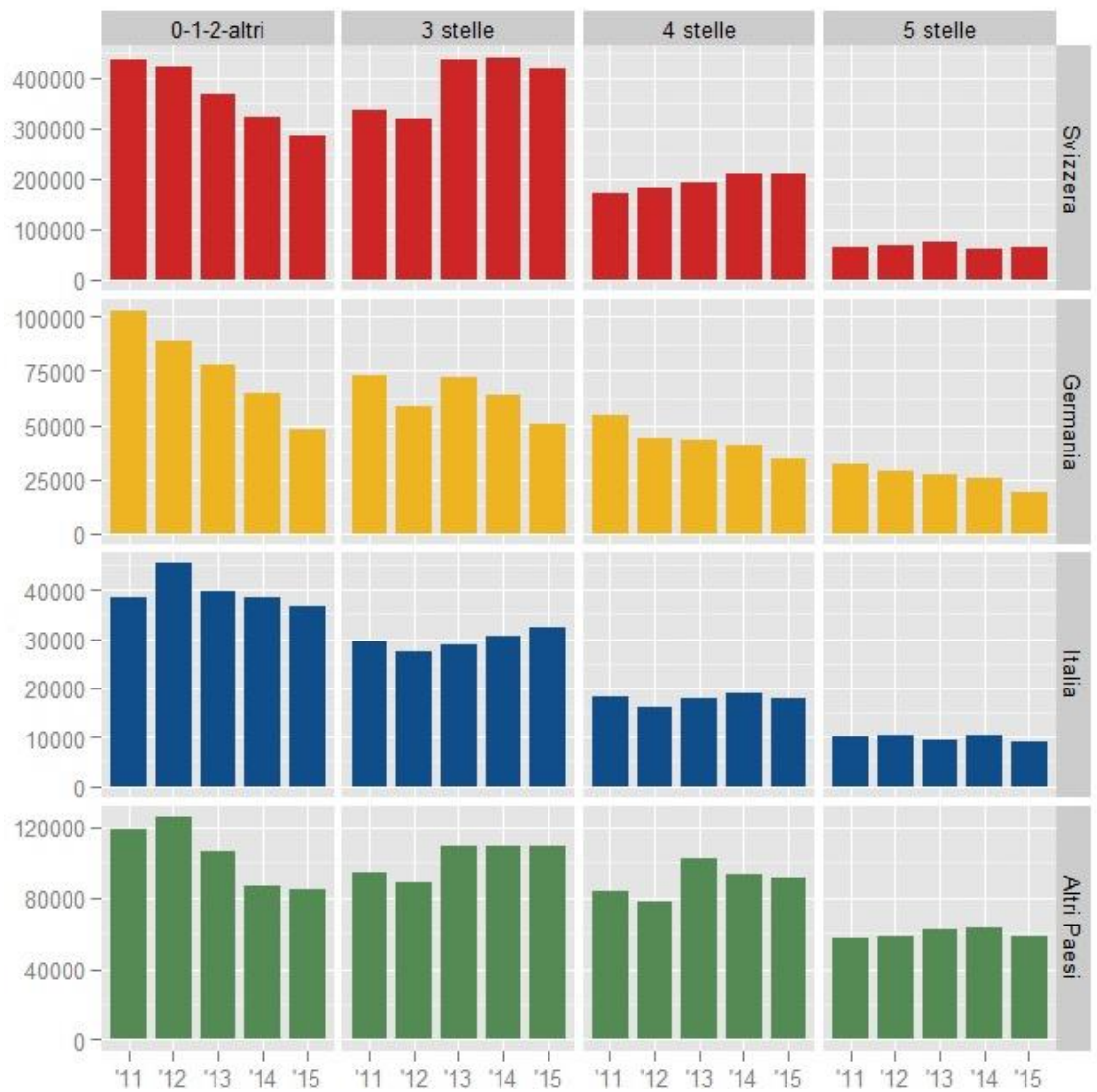
La figura 1.16 riporta i dati relativi ai pernottamenti estivi nelle diverse categorie di alloggio e per le singole nazionalità dei visitatori (il grafico va letto con attenzione e considerando che le scale utilizzate per i riportare i pernottamenti dei diversi paesi sono differenti - i paragoni sono possibili orizzontalmente mentre sull'asse verticale è possibile confrontare i trend di medio periodo ma non i valori assoluti). Gli ospiti svizzeri hanno ridotto la domanda di alloggio soprattutto nei 0-2 e 3 stelle, categorie che hanno fatto registrare 284'766 e 421'397 presenze, rispettivamente, per una flessione del 12.0% e del 4.5% nel breve periodo. Sostanzialmente positiva, invece, la situazione per le alte categorie: la domanda estiva conferderata ha mantenuto il livello del 2014 negli alloggi a 4 stelle, dove le presenze sono state 210'038, per una flessione di appena 400

unità, mentre è cresciuta nei 5 stelle i quali hanno fatto registrare 63'609 pernottamenti, per un aumento dell'1.2%.

Gli ospiti tedeschi hanno contratto la domanda in maniera importante in tutte le categorie di alloggio. Le strutture meno colpite sono i 4 stelle i quali hanno subito una flessione di breve periodo del 15.5% da parte degli ospiti tedeschi (34'076 presenze estive nel 2015). La domanda nelle basse categoria è stata pari a 48'290 presenze nell'estate 2015, pari ad una riduzione del 26.0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; per i 3 stelle le presenze sono state 50'126, in calo del 22.1%. Infine, il dato relativo ai 5 stelle riporta un totale di 19'477 pernottamenti tedeschi, in flessione del 23.5% rispetto all'estate 2014. Per quanto riguarda gli italiani, si osserva un calo generalizzato della domanda nelle varie categorie ad eccezione dei 3 stelle, categoria che nell'estate 2015 ha raccolto 32'301 presenze italiane, aumentate del 5.2% rispetto al 2014. Negli alloggi a 0-2 stelle i pernottamenti sono stati 36'475, in diminuzione del 4.9% rispetto al breve periodo mentre nei 4 stelle la domanda è stata pari a 17'791 presenze, pari ad una flessione del 5.3%. Per concludere, il dato relativo alle presenze italiane nei 5 stelle parla di un totale di 8'927 pernottamenti, in calo del 13.4% nel confronto con l'estate 2014. Infine, la categoria "altri paesi" riporta il dato relativo alle rimanenti nazionalità. È interessante notare che i turisti inclusi in tale categoria hanno una distribuzione dei pernottamenti maggiormente bilanciata tra le diverse categorie rispetto ai tre mercati principali: nell'estate 2015, infatti, gli alloggi nei 5 stelle hanno rappresentato quasi il 17% del totale. Nel complesso, le flessioni delle presenze relative alla categoria residuale sono state meno importanti rispetto ai cali osservati per i tre mercati di riferimento. In particolare, nelle strutture a 0-2 stelle le presenze complessive per gli "altri paesi" sono state 84'533 nell'estate 2015, in calo del 2.1% rispetto al 2014. Per i 3 stelle la flessione è stata di soli 300 pernottamenti, i quali hanno raggiunto quota 109'053. Gli alloggi alberghieri a 4 stelle, con 91'490 presenze, hanno subito una flessione del 2.1%. Infine, per i 5 stelle si rileva il calo più importante riferibile ai turisti inclusi nell'ultima categoria: infatti, nelle strutture ad alta categoria la domanda è stata di 57'829 pernottamenti, in calo del 7.6% rispetto all'estate 2014.

*Soprattutto gli svizzeri ed i tedeschi hanno ridotto notevolmente la domanda destinata agli alberghi di bassa categoria. Gli italiani, dal canto loro, hanno accresciuto la domanda negli stabilimenti a 3 stelle*

Figura 1.16 - Andamento dei pernottamenti per categorie di alloggio e provenienza degli ospiti, stagione estiva



### Le Organizzazioni Turistiche Regionali

*L'anno trascorso è stato il primo che ha visto all'opera la nuova organizzazione del mercato turistico ticinese per quanto, per gli addetti ai lavori, si sia trattato di un anno di transizione*

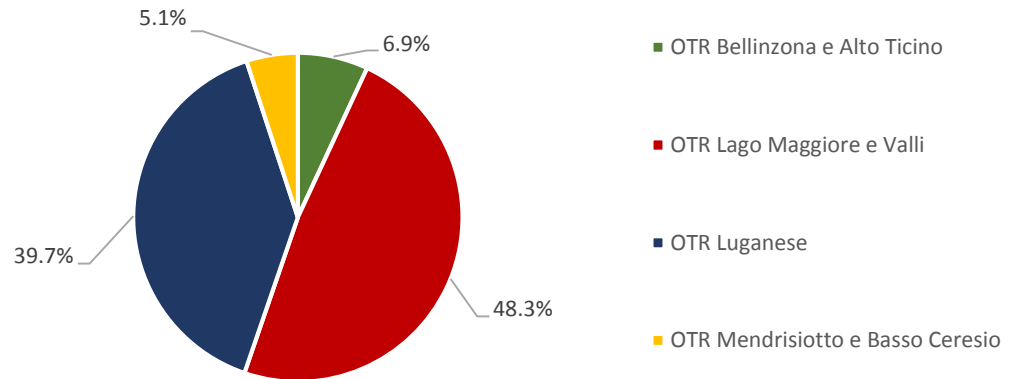
Il 2015 si è aperto con la novità della nuova legge del turismo. Tra le varie novità, la legge ha dato costituzione alle quattro Organizzazioni Turistiche Territoriali (OTR), nate dalla fusione dei vecchi Enti Turistici Locali e geograficamente disegnate su quelle in passato erano semplicemente definite Regioni Turistiche. Purtroppo il primo anno delle nuove OTR non si è chiuso in maniera positiva e nessuno dei quattro comprensori fa eccezione.

In termini di ripartizione del numero di presenze nella quattro OTR, Lago Maggiore e Valli nell'estate 2015 ha fatto registrare il 48.3% delle presenze, pari a 759'379. Il Luganese ha raccolto 623'305 presenze turistiche, corrispondenti al 39.7% del totale. I due comprensori più

piccoli, Bellinzona e Alto Ticino e Mendrisiotto e Basso Ceresio, hanno generato una domanda pari al 6.9% e 5.1%, rispettivamente, la quale si è tradotta in 108'737 e 79'380 pernottamenti (figura 1.17). Rispetto al passato si osserva che l'OTLMV ha leggermente perso terreno (nel 2014 la quota sul totale era del 49.6%) a favore del Luganese, conseguenza delle difficoltà vissute soprattutto dalla regione più importante sul territorio ticinese.

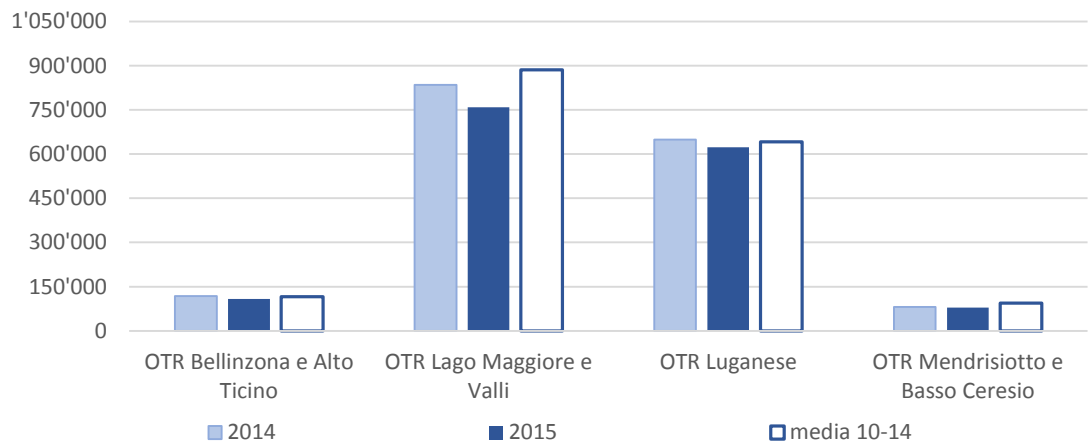
Figura 1.17 - Quota di pernottamenti per OTR, stagione estiva 2014

*Nonostante Lago Maggiore e Valli sia la regione che più di tutte soffre i periodi di contrazione della domanda (data la sua chiara vocazione turistica) rimane sempre in cima alle preferenze dei visitatori che alloggiano negli alberghi ticinesi*



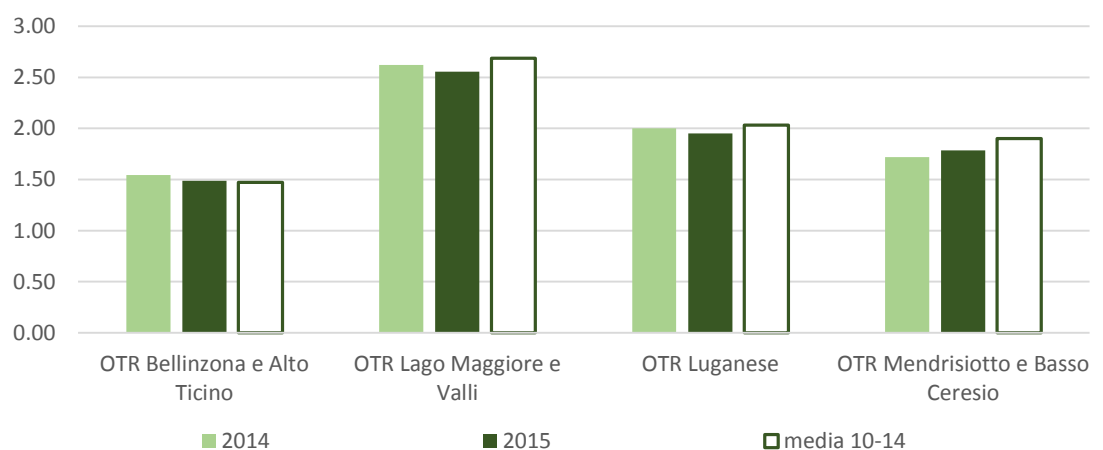
Infatti, come mostrato nella figura 1.18, la regione del Verbano è quella che ha sofferto maggiormente le difficoltà del 2015: le presenze estive sono state 759mila, pari ad una flessione del 9.1% rispetto al 2014. Il dato, se paragonato con la media 2010-2014, è in calo del 14.3%. L'OTR Luganese ha fatto registrare 623mila pernottamenti, corrispondenti ad una riduzione del 4% nel breve periodo. Nella regione di Bellinzona e dell'Alto Ticino le presenze sono state 108mila, in calo dell'8% rispetto all'estate 2014. Infine, nell'OTR Mendrisiotto e Basso Ceresio i pernottamenti estivi sono stati poco meno di 80mila ed hanno subito un calo del 2.4% (molto più marcata la decrescita rispetto al medio periodo, -15.9%).

Figura 1.18 - Pernottamenti per OTR, stagione estiva



La permanenza media, pur in leggero calo, rimane elevata nell'OTR Lago Maggiore e Valli e, nell'estate 2015, è stata di 2 giorni e mezzo (figura 1.19). Poco inferiore a due giorni, invece, è il valore per quello che riguarda il Luganese mentre l'indice per il Mendrisiotto e il Basso Ceresio parla di una permanenza media di 1.8 giorni, in leggero aumento rispetto al 2014. In coda troviamo l'OTR Bellinzona e Alto Ticino dove la permanenza media è storicamente più bassa della media del cantone e nel 2015 è stata di un giorno e mezzo, anche in questo caso in leggera flessione rispetto al 2014.

Figura 1.19 - Permanenza media per OTR, stagione estiva



La regione del Mendrisiotto e Basso Ceresio, nonostante la contrazione della domanda, ha visto un leggero aumento della permanenza media nel 2015. Per le altre regioni si è invece registrato un calo

La ripartizione delle presenze sul territorio ticinese presenta alcune differenze a livello mensile per le 4 OTR. Lago Maggiore e Valli ha fatto registrare la quota di presenze maggiore nei mesi di luglio (50.5% del totale cantonale) ed agosto (49%). Contestualmente a ciò, il Luganese nei due mesi centrali dell'estate ha fatto registrare meno del 40% del totale dei pernottamenti mentre una quota attorno al 41% è quella dei mesi di maggio, settembre e ottobre. In maniera simile, anche Mendrisiotto e Basso Ceresio raccolgono una quota di pernottamenti più elevata (tra il

*Mentre la regione Lago Maggiore e Valli raccoglie buona parte della domanda consolidata di turismo (confederati e tedeschi), il Luganese è meta soprattutto per gli italiani (i quali si recano a destinazione soprattutto per motivi di business) e per i rimanenti mercati*

5% e il 6% del totale) nel corso dei mesi iniziali e finali dell'estate. Infine Bellinzona e Alto Ticino, che vede crescere la sua importanza a livello cantonale soprattutto tra luglio ed ottobre con una quota di pernottamenti oltre il 7%, più elevata rispetto a quanto registrato tra maggio e giugno.

La domanda dei singoli mercati di origine nelle diverse regioni turistiche è riportata nella figura 1.20 la quale evidenzia l'andamento di medio periodo (come nel caso precedente, per la lettura e l'interpretazione di questo tipo di grafico si faccia attenzione alle diverse scale adottate). Anche nel 2015 gli ospiti svizzeri e tedeschi hanno mantenuto una forte preferenza per la regione del Lago Maggiore e Valli, per quanto entrambi i mercati abbiano fatto registrare un calo, notevole per quello che riguarda i turisti provenienti dalla Germania. I pernottamenti dei confederati nella regione del Sopraceneri sono stati, nel 2015, 577'300, in calo del 7.4%; allo stesso tempo, le presenze tedesche si sono ridotte del 21.5%, assestandosi sulle 92'228 unità. Va osservato che, se per gli svizzeri il calo appare fisiologico e il dato 2015 non si discosta di molto da un valore di medio periodo che oscilla attorno alle 600mila presenze, per i tedeschi la flessione è netta e conferma un trend in forte calo nella regione. Anche la domanda degli italiani (-15.0% dal 2014 al 2015, 11'703 presenze) e delle restanti altre nazionalità (-3.4%, un totale di 78'148 pernottamenti) risulta essere diminuita.

Storicamente gli ospiti italiani sono tra i più rappresentativi nell'area del Luganese e questo è da ricondursi principalmente a motivazioni di lavoro e affari; infatti, le presenze italiane nel Luganese sono state 61'354 nel 2015, in leggera diminuzione (-1.8%) rispetto all'anno precedente. I pernottamenti degli italiani sono stati nettamente al di sopra di quelli dei tedeschi nel Luganese, fermi a 44'464 e in calo del 26.0%. Al contrario delle altre nazionalità, inoltre, le presenze italiane si distribuiscono in maniera molto più uniforme rispetto alle altre tre OTR e questo è evidente dal grafico. Rispetto al 2014, i pernottamenti italiani sono calati nel Lago Maggiore e Valli (-15.%, 11'703 presenze) e, in misura minore, anche nel Mendrisiotto e Basso Ceresio (-3.2%, 11'917 presenze) mentre risultano essere in crescita del 9.5% nell'area del Bellinzonese e valli dell'Alto Ticino, dove i pernottamenti italiani sono stati 10'520.

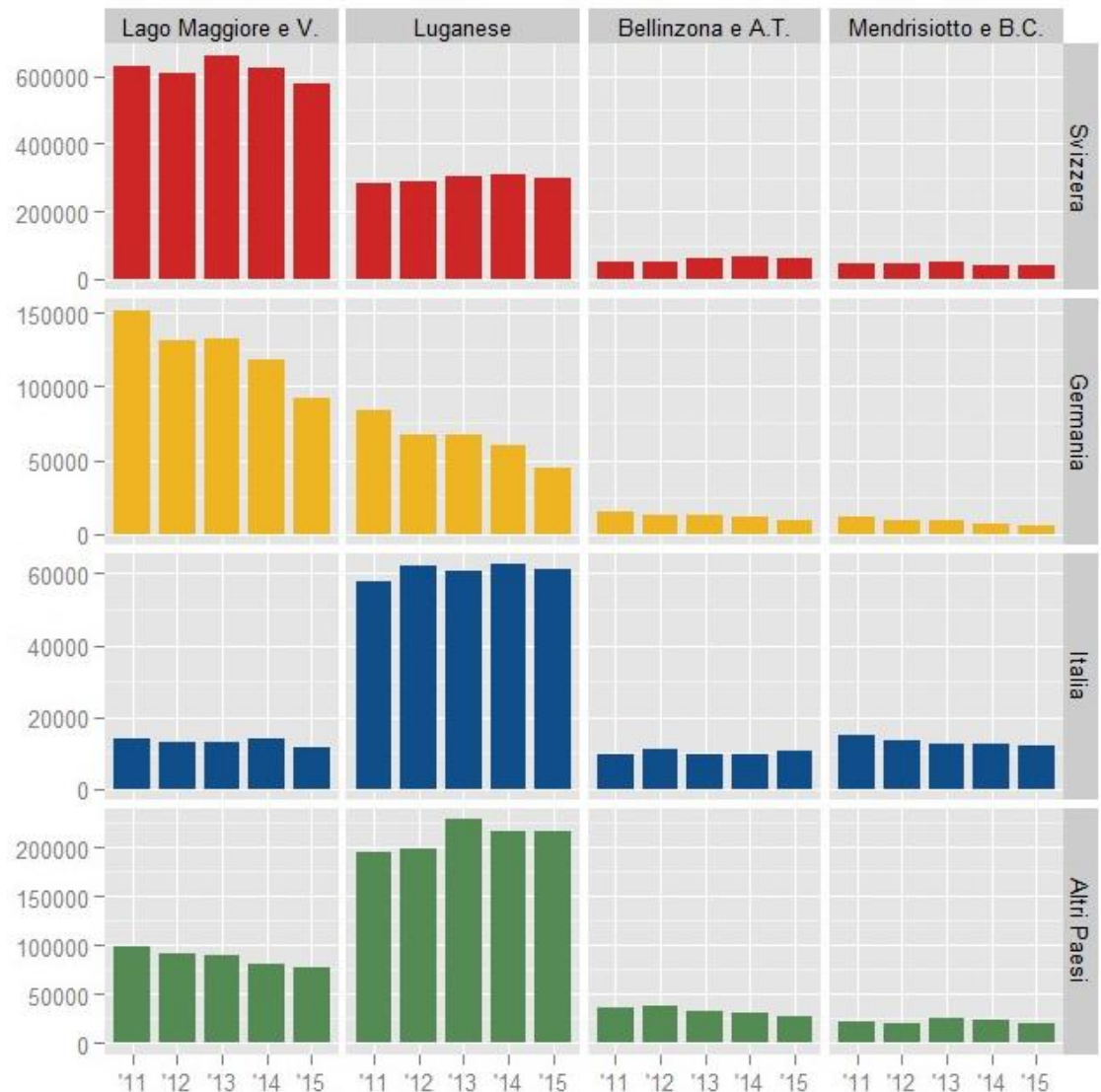
Le presenze svizzere nel luganese sono state 300'362, in riduzione del 3.2% rispetto al breve periodo ma in linea con i dati degli ultimi 5 anni. Per quello che riguarda, invece, il Bellinzonese e il Mendrisiotto si hanno due andamenti opposti per il 2015: i pernottamenti confederati sono, infatti, diminuiti dell'8.4% nel Sopraceneri (60'644 presenze nel 2015) e aumentati del 7.4% nella regione al confine con l'Italia (41'497 presenze).

Infine, diamo uno sguardo alla categoria residuale riferita agli altri paesi (per quello che riguarda la quota dei pernottamenti sul totale si faccia riferimento al grafico 1.11). Dalla figura si osserva come, nel complesso, la domanda tenda a diminuire nella regione Lago Maggiore e Valli (-3.4%,



78'148 presenze nel 2015) mentre rimane stabile nel Luganese (+0.2%) dove il complesso dei paesi che escludono i primi tre mercati raccoglie 217'125 pernottamenti. Una flessione, inoltre, si rileva anche per le due regioni più piccole: nel Bellinzonese il calo degli altri paesi è stato del 9.8% (27'803 pernottamenti) mentre nel Mendrisiotto e Basso Ceresio la flessione è stata del 15.0% (per 19'829 pernottamenti). Le appendici presentate in fondo al rapporto raccolgono il dettaglio dei dati e delle variazioni di breve e medio periodo per alcuni paesi di interesse.

Figura 1.20 - Andamento dei pernottamenti per OTR e provenienza degli ospiti, stagione estiva



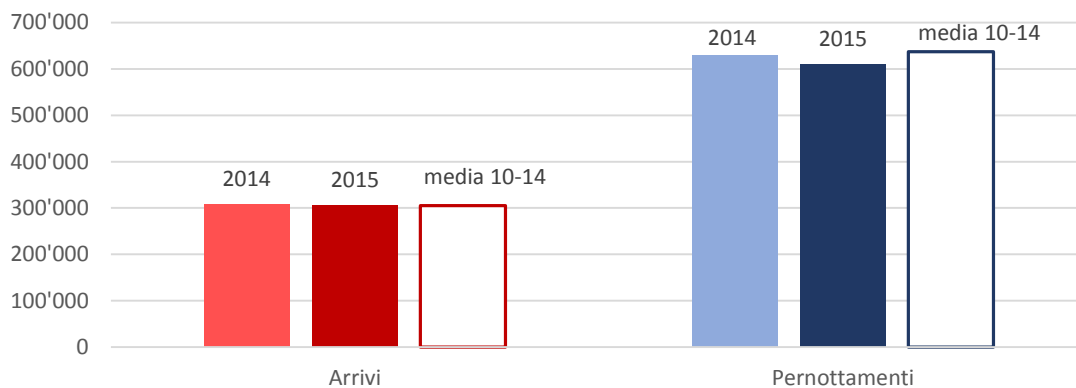
La diminuzione della domanda proveniente dalla Germania è evidente soprattutto nelle due regioni principali, Lago Maggiore e Valli e quella del Luganese. Gli ospiti svizzeri, invece, pur tra alti e bassi hanno mantenuto un livello di domanda turistica pressochè stabile

### La domanda nei mesi invernali 2015

Come già anticipato nell'introduzione, per certi aspetti i mesi invernali del 2015 hanno mostrato un andamento meno negativo rispetto alla performance estiva. Gli arrivi nei mesi di gennaio-

aprile e novembre-dicembre sono stati 305'561, in calo di 2'600 unità rispetto allo stesso periodo del 2014 (-0.9%). Se paragonato con la media 2010-2014, il dato non ha subito variazioni. Le presenze, invece, sono state 609'544, in diminuzione del 3.1% nel breve periodo (19mila pernottamenti in meno) e del 4.3% nel medio periodo (figura 1.21). Anche i mesi invernali, dunque, proprio come il periodo estivo, sono afflitti dal calo della permanenza media.

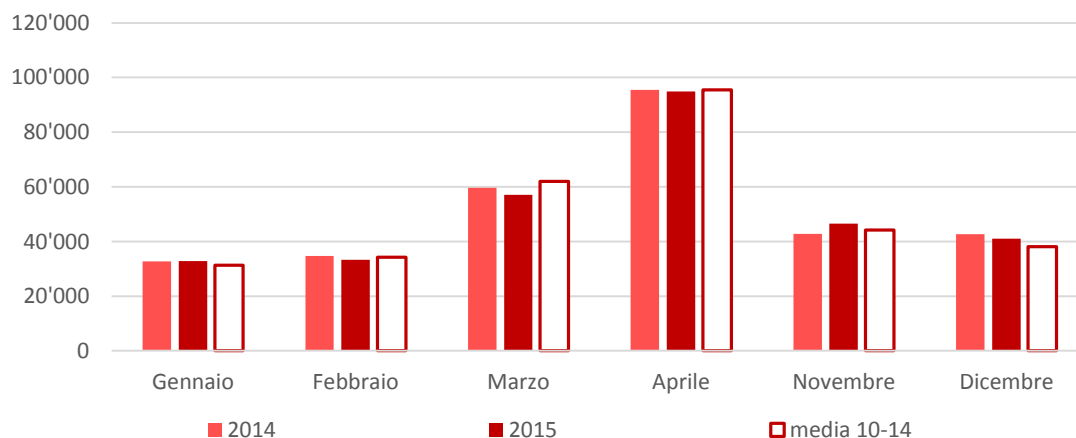
Figura 1.21 - Arrivi e pernottamenti, stagione invernale



*Gli arrivi dei mesi invernali si sono mantenuti in linea con quelli del 2014 e il medio periodo ha visto una situazione sostanzialmente stabile attorno ai 300mila turisti*

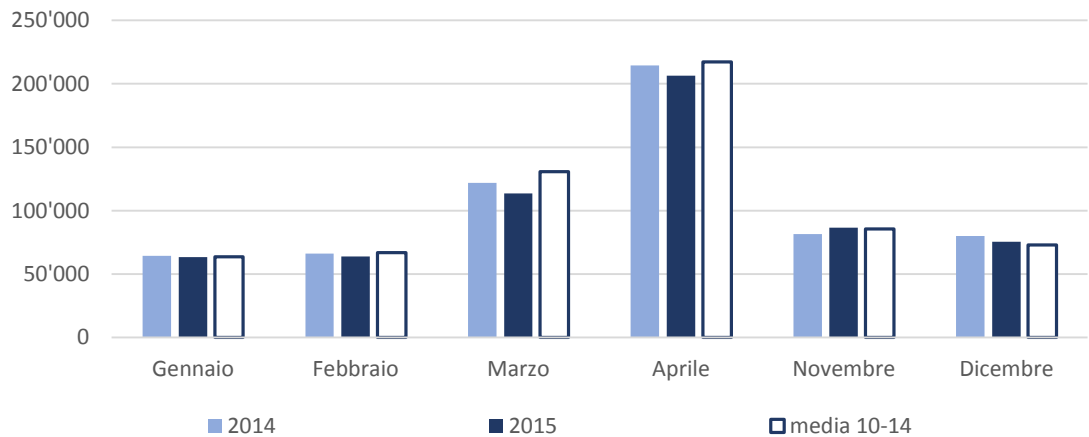
Per quanto riguarda la ripartizione tra i diversi mesi della stagione, si riportano le figure 1.22 e 1.23. Gli arrivi sono cresciuti soprattutto a novembre e questo grazie alla domanda interna (così come era stato per il mese di ottobre per il periodo estivo), allettata dalle condizioni climatiche più che favorevoli per il periodo. La domanda è stata in linea con quella del 2014 nei mesi di gennaio (+0.3%) ed aprile (-0.7%); per quanto riguarda quest'ultimo mese si rileva che la domenica pasquale è stata nel mese di aprile sia nel 2014 che nel 2015. Nei mesi di febbraio, marzo e dicembre, invece, le flessioni si sono aggirate attorno ai 4 punti percentuali. Il dato di medio periodo rispecchia l'andamento del trend di breve.

Figura 1.22 - Ripartizione mensile degli arrivi, stagione invernale



Oltre agli arrivi, anche le presenze sono aumentate nel novembre 2015 (+6.4% rispetto allo stesso mese del 2014). Per i restanti mesi invernali, al contrario, i pernottamenti hanno subito un calo; in particolare, a marzo e dicembre le presenze sono calate del 6.8% e del 5.7%, rispettivamente, rispetto all'anno precedente. Febbraio ed aprile hanno mostrato andamenti simili con un calo del 3.7% e del 3.8% mentre a gennaio si sono ridotte le perdite con un calo dell'1.6%.

Figura 1.23 - Ripartizione mensile dei pernottamenti, stagione invernale



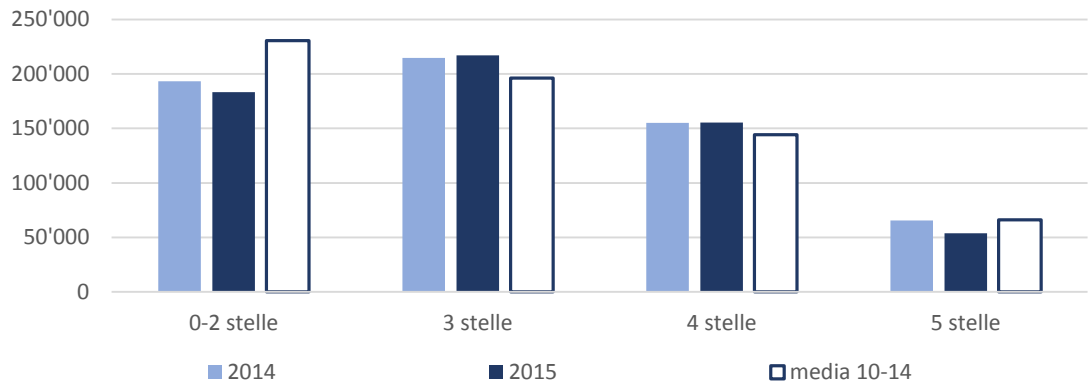
*Soprattutto marzo ed aprile sono stati due mesi in cui la domanda invernale è diminuita. Gennaio, febbraio e dicembre, nonostante la flessione, si sono mantenuti maggiormente in linea con il 2014.*

Per quello che riguarda la permanenza media nel periodo invernale, si osserva che i dati mensili del 2015 non si sono discostati di molto da quelli del 2014 (sol a gennaio e dicembre sono lievemente calati) per quanto il dato si confermi in calo rispetto al medio periodo.

Nel dato relativo alle categorie di alloggio si confermano dati di segno opposto per il periodo invernale (Figura 1.24). Le basse categorie hanno visto un calo dei pernottamenti nei mesi invernali del 5.2% nel breve periodo, passando da 193'431 a 183'315 presenze. Al contrario, 3 e 4 stelle hanno fatto registrare una crescita nel breve periodo per quanto contenuta: per i primi le presenze sono passate da 214'817 a 216'978 presenze, per una crescita dell'1.0%; per le seconde, invece, la crescita è stata solo dello 0.2%, passando da 155'087 a 155'375. Infine, l'inverno 2015, come l'estate, è stato difficile per le strutture a 5 stelle: queste, infatti, hanno subito una riduzione del 17.6% nel numero di presenze, le quali sono calate da 65'402 a 53'876.

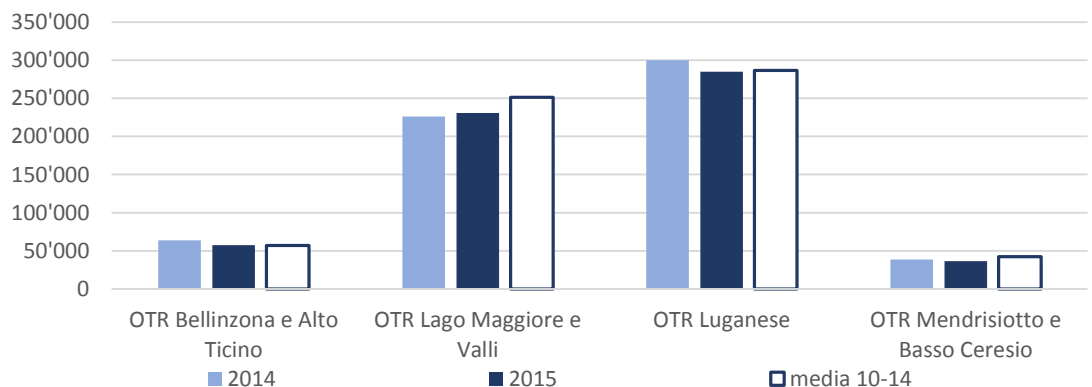
*I 3 e 4 stelle hanno fatto registrare delle buone performance nel corso dei mesi invernali e il dato del 2015 si mantiene superiore anche alla media del periodo 2010-2014*

Figura 1.24 - Pernottamenti per categoria di alloggio, stagione invernale



Per quanto riguardano le OTR, i dati sono riportati nella figura 1.25. I mesi invernali sorridono alla regione del Lago Maggiore e Valli la quale nel 2015 ha visto la domanda crescere del 1.9% rispetto al 2014, con 230mila presenze. La variazione rispetto al medio periodo rimane comunque negativa (-8.3%). Le altre OTR, invece, hanno visto ridurre la domanda di turismo anche nel corso dell'inverno. Nel Luganese il calo è stato del 5.1%, con una domanda in valore assoluto pari a 285mila presenze. Nella regione di Bellinzona e Alto Ticino si sono registrati 57'395 pernottamenti, per una flessione rispetto al 2014 del 10.1%. Infine, nel Mendrisiotto e Basso Ceresio la diminuzione è stata del 4.8% con un numero di presenze pari a 36'674.

Figura 1.25 - Pernottamenti per organizzazione turistica regionale, stagione invernale



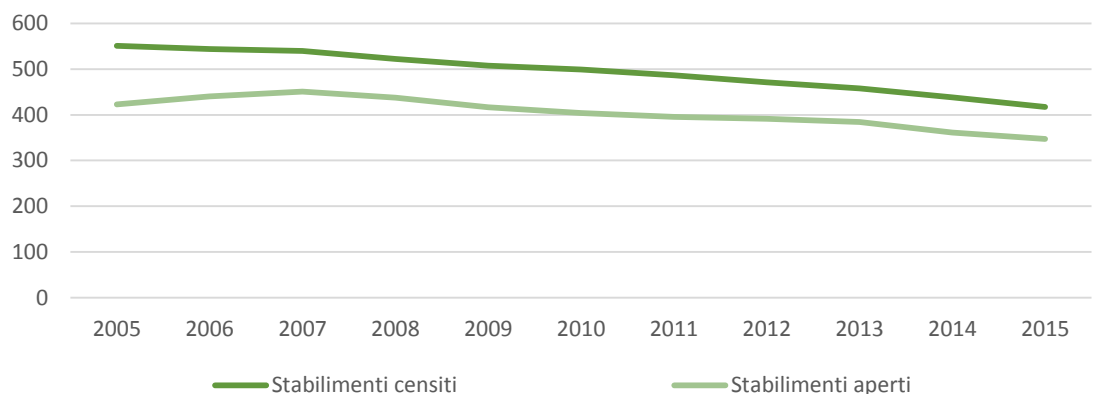
## Analisi dell'offerta

Dopo aver presentato l'andamento della domanda e la situazione specifica del 2015, viene fornita una panoramica sul lato dell'offerta turistica in Ticino (i dati fanno sempre riferimento alle cifre definitive dall'Ufficio Federale di Statistica). Il seguente capitolo presenta le cifre relative al numero di stabilimenti censiti e aperti e al numero di letti censiti e disponibili, sempre prendendo come riferimento temporale l'anno solare. Oltre ai dati relativi al cantone preso nel complesso, vengono presentate anche le statistiche relative alle singole regioni turistiche e alle categorie di alloggio, considerando il dettaglio della stagione estiva.

### Lo sviluppo dell'offerta di turismo

La flessione dell'offerta turistica in Ticino è un fenomeno che, in maniera costante, continua da ormai molti anni e il 2015 non ha fatto eccezione. Le figure 2.1 e 2.2 mostrano il trend dal 2005 al 2015 per quello che riguarda gli andamenti del numero di stabilimenti e del numero di letti rilevati nel cantone. Negli ultimi 10 anni gli stabilimenti registrati sono diminuiti di 134 unità, passando da 551 a 417. Un trend analogo ha interessato gli stabilimenti aperti la cui media annuale è passato da 423 a 347, per una diminuzione di 76 unità.

Figura 2.1 - Andamento del numero di stabilimenti, anno solare

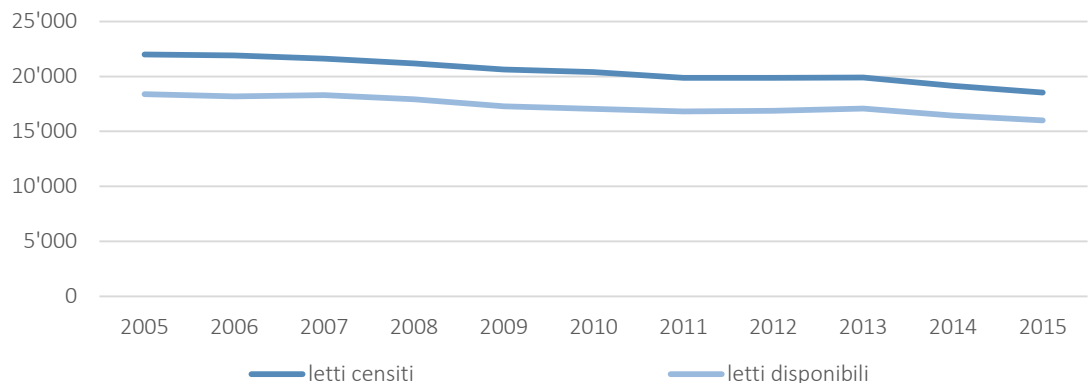


*Così come la domanda, anche l'offerta di turismo è mutata negli ultimi anni in Ticino. Ormai da qualche anno si assiste alla contrazione dell'offerta in termini di stabilimenti censiti e aperti, contrazione che si è consolidata nel corso del 2015*

Nel lungo periodo il numero di letti recensiti è sceso da 21'995 unità a 18'532, pari ad una diminuzione del 15.7%. Leggermente meno marcato ma comunque consistente il calo relativo al numero medio annuale di letti disponibili, passati dai 18'405 del 2005 ai 15'993 del 2015 (-13.1%).

*Nel corso degli anni si è assistito ad una crescita della dimensione media degli alloggi alberghieri ticinesi, diretta conseguenza della flessione dell'offerta che fa riferimento alle basse categorie di alloggio*

Figura 2.2 - Andamento del numero di letti, anno turistico



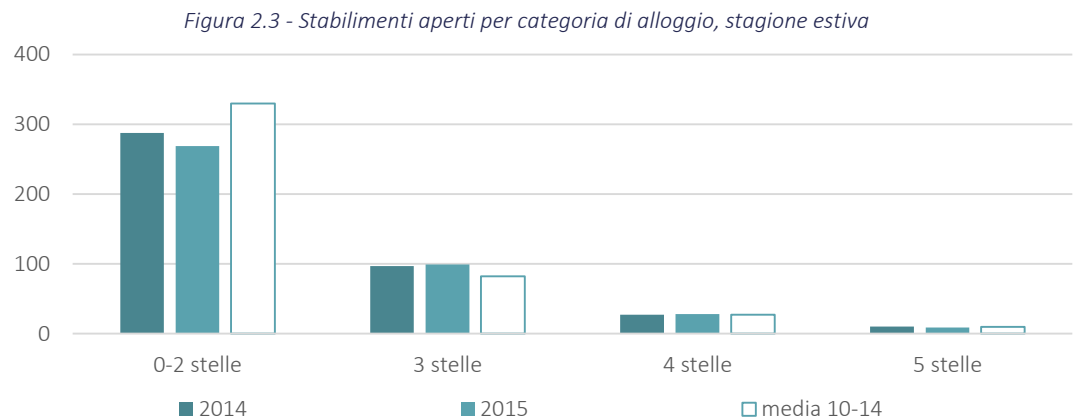
Relativamente al confronto nel breve periodo (2015 e 2014), il numero di stabilimenti recensito è diminuito di 21 unità (da 438 a 417) facendo segnare la riduzione, in numeri assoluti, più marcata dal 2005. Il numero medio di stabilimenti aperti è invece diminuito da 361 a 347. Per quanto riguarda i letti, invece, la riduzione dal 2014 al 2015 è stata del 3.2% per quelli recensiti (passati da 19'139 a 18'532) e del 2.7% per quelli disponibili (passati da 16'441 a 15'993). Nel 2015 la dimensione media delle strutture recensite (numero di letti diviso numero di stabilimenti) è di 44 letti e il dato consolida la crescita dell'indicatore, segno che le strutture che permangono sul mercato tendono ad essere quelle di maggiori dimensioni.

## L'offerta nella stagione estiva 2015

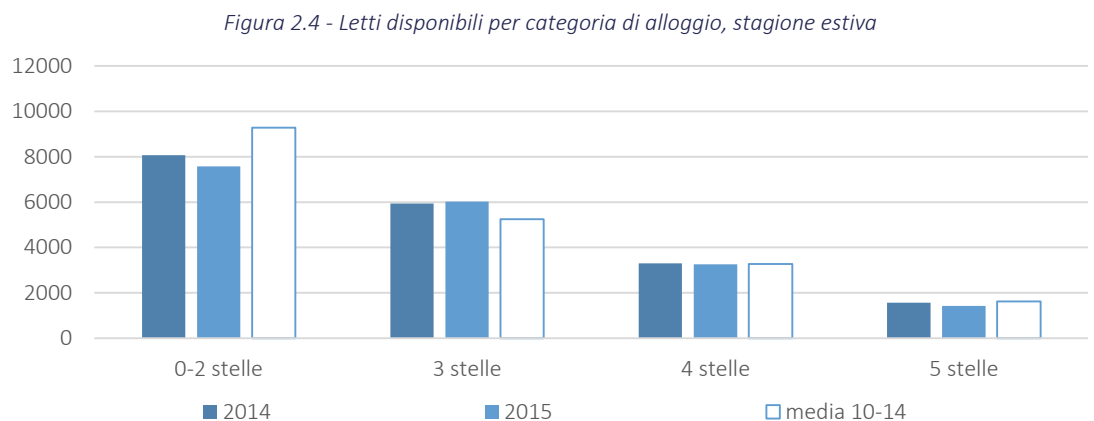
### *Le categorie di alloggio*

La suddivisione del numero di stabilimenti aperti (media annuale) secondo le categorie di alloggio è rappresentata nella figura 2.3. Nell'estate 2015 le strutture di bassa categoria sono rimaste quelle più numerose (66.4% del totale) con 269 stabilimenti aperti. Tale valore, però rappresenta un calo rispetto all'estate 2014 del 6.5%. Gli alberghi a 3 stelle aperti sono stati 99 nel 2015 (24.5% del totale), in linea con quanto osservato nel 2014 (solo 2 stabilimenti aperti in più). Gli alloggi a 4 stelle (6.9% del totale) sono invece passati da 27 a 28, in crescita sia rispetto al breve che al medio periodo. Infine, i 5 stelle, i meno numerosi (2.2% dell'offerta totale), sono diminuiti di una unità passando da 10 a 9 rispetto all'estate 2014.

Gli alloggi a 3 stelle sono cresciuti di numero negli ultimi anni e il 2015 consolida questo trend



Per quanto riguarda il numero di letti disponibili, il dettaglio è riportato nella figura 2.4, la quale mostra un andamento non dissimile da quanto osservato per il numero di strutture. Nell'estate 2015 i letti negli alloggi da 0 a 2 stelle sono stati 7'575, in calo del 6.2% rispetto all'anno precedente. Il numero di letti nei 3 stelle è leggermente aumentato, passando dai 5'943 del 2014 ai 6'025 del 2015 (+1.4%). Per quanto riguarda i 4 stelle, invece, si osserva un leggero calo se confrontato con il 2014 (-1.3%) con il numero di letti disponibili pari a 3'261 unità. Infine, negli alloggi alberghieri a 5 stelle aperti nell'estate 2015 i letti disponibili sono stati 1'418, in calo del 9% rispetto all'anno precedente.



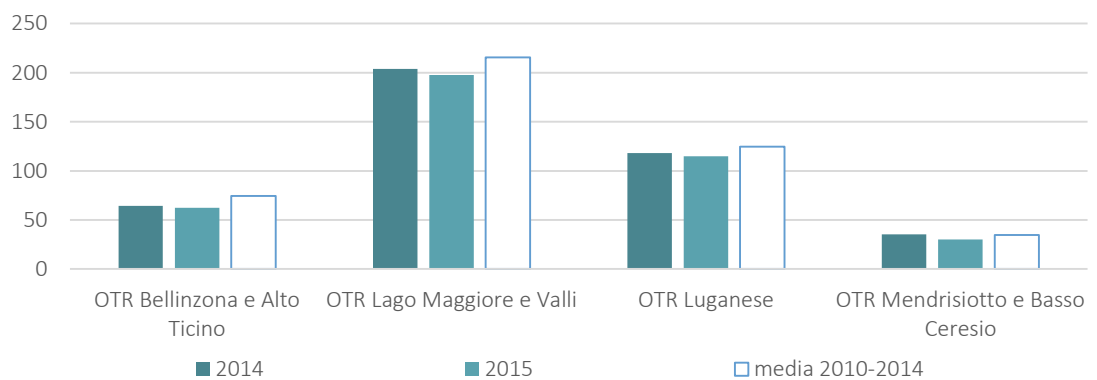
Infine, si sottolinea che il dato relativo alla dimensione media degli stabilimenti aperti non ha subito variazioni di rilievo tra il 2014 e il 2015, ad eccezione di un leggero calo per i 4 stelle il cui numero medio di letti per stabilimento è passato da 122 a 117. Per quanto riguarda le altre categorie si riportano 28 letti per i 0-2 stelle, 61 letti per i tre stelle e 156 letti per i 5 stelle.

### Le Organizzazioni Turistiche Regionali

I dati relativi alla suddivisione dell'offerta di turismo alberghiero nelle quattro OTR ticinesi sono riportati nella figura 2.5.

Nel Bellinzonese e nelle valli dell'Alto Ticino si sono registrati 63 stabilimenti aperti nel corso dell'estate 2015, in linea con il dato 2014 quando erano 64 ma in calo rispetto al breve periodo (-15.8%). L'OTR Lago Maggiore e Valli ha fatto registrare 198 stabilimenti aperti nell'estate 2015, in calo del 3.1% e dell'8.3% rispetto al breve e medio periodo. Nel Luganese si sono rilevati 3 stabilimenti in meno dal 2014 al 2015 (-2.7%) quando hanno raggiunto le 115 unità (la flessione rispetto al medio periodo è stata del 7.8%). Infine, un diminuzione degli stabilimenti aperti è avvenuta anche nell'OTR Mendrisiotto e Basso Ceresio dove le strutture sono state 30 nel 2015 (5 in meno rispetto sia al 2014 sia al lustro 2010-2014).

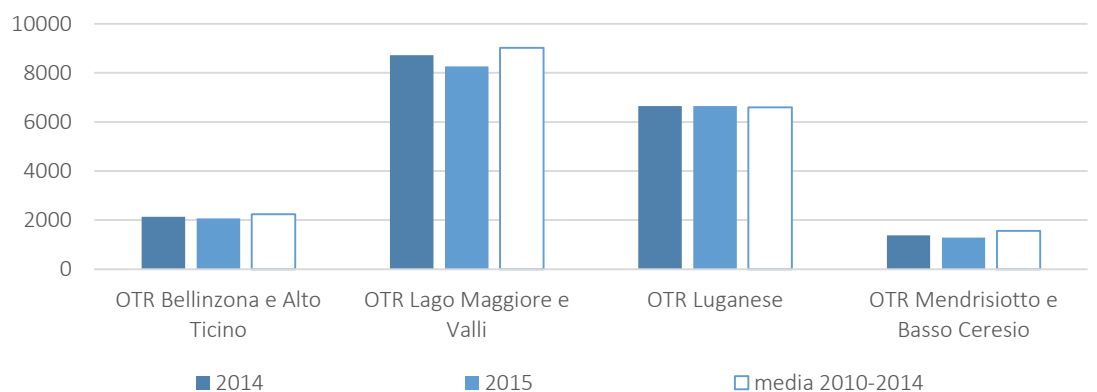
Figura 2.5 - Stabilimenti aperti per OTR, stagione estiva



*Il Luganese è la regione turistica con gli stabilimenti più grandi (in media 58 letti a struttura), seguita da Mendrisiotto e Basso Ceresio (43) e Lago Maggiore e Valli (42); infine, Bellinzona e Alto Ticino le cui strutture alberghiere sono, in media, le più piccole della regione (33 letti per struttura)*

Relativamente al numero di letti, si osserva che nell'OTR Bellinzona e Alto Ticino le unità sono state 2'074, per una flessione del 2.7% rispetto al 2014 e del 7.3% rispetto al periodo 2010-2014. Nel Lago Maggiore e Valli i letti disponibili sono stati 8'267, in diminuzione del 5.3% dal 2014 e dell'8.3% rispetto al breve periodo. Un variazione pressochè nulla ha invece interessato il Luganese, dove i letti disponibili nel 2015 sono stati 6'654, solo 8 in più dall'estate 2014 (+0.9% nel breve periodo).

Figura 2.6 - Letti disponibili per OTR, stagione estiva





Infine, il dato per il Mendrisiotto e Basso Ceresio evidenzia una flessione del 6.8% nel breve periodo e un numero totale di letti disponibili pari a 1'284 (il calo di medio periodo è invece pari al 17.9%).

Così come per le diverse categorie di alloggio, anche per quello che riguarda le quattro OTR non si rilevano variazioni degne di nota relativamente alla dimensione media degli stabilimenti aperti (33 per Bellinzona e Alto Ticino, 42 per Lago Maggiore e Valli, 58 per il Luganese e 43 per Mendrisiotto e Basso Ceresio).

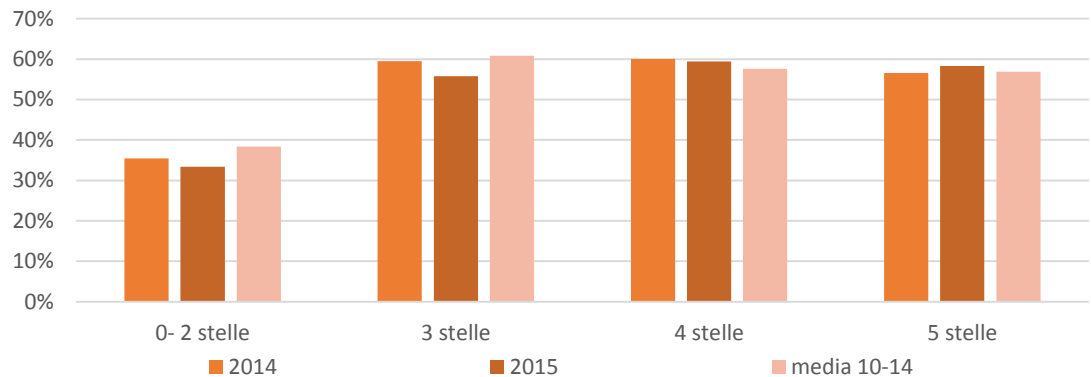
### *I tassi di occupazione dei letti*

Per concludere il capitolo relativo all'offerta, si riportano i tassi di occupazione netti dei letti rilevati nel corso della stagione estiva. Per definizione, il tasso netto di occupazione dei letti (determinato in percentuale) è calcolato come numero totale di pernottamenti diviso la capacità totale netta dei posti letto nel periodo in rassegna, in percentuale (la capacità netta dei posti letto è il numero di posti letto di un stabilimento durante il mese in rassegna moltiplicato per i giorni di apertura dello stabilimento durante quel mese).

La Figura 2.7 mette in evidenza le differenze nei tassi di occupazione estiva tra le diverse categorie di alloggio e delinea le variazioni di medio e breve periodo. Dalla figura si delinea un trend negativo per gli alloggi a 0-2 stelle e per i 3 stelle: i primi hanno fatto registrare una permanenza media del 33.4% nell'estate 2015, in calo rispetto al 35.4% del 2014 e al valore medio del periodo 2010-2014 pari al 38.4%; i 3 stelle, a loro volta, sono passati da un'occupazione media dei letti del 59.5% nel 2014 ad una del 55.8% nel 2015 mentre il valore del medio periodo è del 60.8%. Per quanto riguarda i 4 stelle, il dato non ha subito variazioni di rilievo dal 2014 al 2015, essendo passato dal 60.1% al 59.4%, e risulta essere in aumento rispetto al medio periodo quando il tasso di occupazione è stato del 57.6%. Infine, unica categoria in controtendenza è quella dei 5 stelle i quali, nonostante la flessione nel numero di presenze estive, hanno visto crescere il tasso di occupazione dall'estate 2014 a quella del 2015, passando dal 56.6% al 58.3% (il dato del medio periodo è stato del 56.9%).

*Il tasso di occupazione delle strutture alberghiere è un indice composito che prende in esame sia la domanda che l'offerta. Per coglierne il significato è quindi importante esaminare sia l'andamento della domanda che quello dell'offerta*

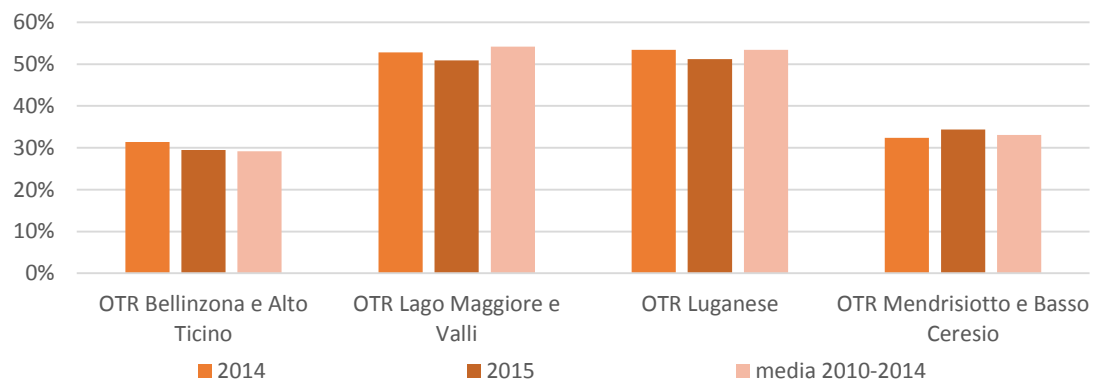
Figura 2.7 - Tassi di occupazione dei letti disponibili per categoria di alloggio, stagione estiva



*I tassi di occupazione variano di molto da caso a caso come evidenziato nei due grafici. Per le categorie di alloggio, solo i 5 stelle hanno visto una crescita dell'indice dal 2014 al 2015 e lo stesso vale per Mendrisiotto e Basso Ceresio tra le OTR*

La figura 2.8 riporta, infine, i dati relativi alle quattro OTR. Anche in questo caso si osservano delle differenze significative tra le quattro realtà ticinesi. In particolare, dal 2014 al 2015 l'occupazione media dei letti è diminuita per l'OTR Bellinzona e Alto Ticino passando dal 31.4% al 29.5% per quanto rimanga superiore al dato del medio periodo pari al 29.2%. Per Lago Maggiore e Valli e Luganese si osservano valori e andamenti simili: in entrambi i casi i tassi di occupazione risultano essere calati sia rispetto al breve che al medio periodo. Per Lago Maggiore e Valli si è passati dal 52.8% del 2014 al 50.9% del 2015 (il dato medio del periodo 2010-2010 è stato del 54.2%) mentre per il Luganese la variazione è stata dal 53.4% al 51.2% (53.4% nel medio periodo).

Figura 2.8 - Tassi di occupazione dei letti disponibili per OTR, stagione estiva



Infine, il Mendrisiotto e Basso Ceresio è l'unica regione turistica in Ticino ad aver visto crescere l'occupazione media estiva, complice una riduzione dell'offerta. Per l'estate 2015 il dato si è assestato al 34.4%, in aumento rispetto al 32.4% dell'anno prima; una crescita si è registrata anche relativamente al medio periodo quando l'occupazione media è stata del 33.1%.

## Conclusioni

Il *Rapporto Trend 2016* fornisce un'immagine della situazione del mercato turistico ticinese nel corso dell'anno turistico da poco passato, prendendo in esame i dati dell'Ufficio Federale di Statistica relativi a domanda e offerta del settore alberghiero. La seguente tabella elenca alcune considerazioni che fanno riferimento ai dati emersi nello studio, separando i rilievi relativi alla domanda da quelli sull'offerta.

Fatto	Commento
<b>Domanda turistica</b>	
<b>62.4% di svizzeri</b>	Gli svizzeri si mantengono saldamente in testa per quello che riguarda la quota di presenze sul totale. È stato comunque osservato come, per il secondo anno di fila, la domanda interna si sia ridotta non riuscendo, quindi, a fare da cuscinetto per compensare le forti riduzioni dai paesi europei.
<b>Calano soprattutto gli europei</b>	È stato evidenziato come l'inaspettato abbandono della soglia minima di cambio tra Franco ed Euro abbia minato la domanda europea, con effetti importanti su visitatori provenienti da paesi come Germania, Italia e Olanda.
<b>Bene i mercati asiatici e americani</b>	Al contrario, i visitatori asiatici (sono state evidenziate le performance soprattutto di cinesi e turisti del Golfo) e quelli americani (soprattutto statunitensi, sono aumentati in maniera interessante nel 2015, consolidando un trend positivo che ha caratterizzato il medio periodo
<b>Domanda confederata stabile nelle alte categorie</b>	I turisti svizzeri, pur in calo nell'estate 2015 rispetto al 2014, hanno fatto registrare una presenza sostanzialmente stabile negli alloggi a 4 e 5 stelle. Nei primi, infatti, il calo è stato solo dello 0.2% mentre nei secondi vi è stata una crescita delle presenze dell'1.2%.
<b>Netto calo per Lago Maggiore e Valli, 76mila presenze in meno</b>	La regione che ha sofferto maggiormente la contrazione della domanda è stata quella del Lago Maggiore e Valli. Nell'estate 2015 ha subito un calo del 9.1% rispetto al 2014 e il dato si pone ben al di sotto anche rispetto al dato di medio periodo (-14.3%).
<b>Mesi invernali, in calo rispetto al 2014 ma con qualche dato positivo</b>	I mesi invernali nel 2015 hanno visto, nel complesso, un calo della domanda di turismo ma, va sottolineato, sono anche stati protagonisti di due buone performance ad ottobre e novembre, complice l'eccezionale bel tempo.

<b>Offerta turistica</b>	
<b>Nuove chiusure riferite agli stabilimenti di bassa categoria</b>	Nell'estate 2015 il numero degli stabilimenti 0-2 stelle aperti è stato di 269, in calo rispetto all'anno precedente. Questo ha fatto sì che la quota di offerta turistica detenuta dalle strutture alberghiere di bassa categoria si è passata dal 70% al 66%. Gli alloggi a 3 stelle sono aumentati di due unità, mentre i 4 e 5 stelle aperti nel periodo estivo sono diminuiti di una unità ciascuno.
<b>Tassi di occupazione (stagione estiva)</b>	
<b>Tassi di occupazione, basse categorie vs medio-alte</b>	Il 2015 ha visto ancora una volta la netta separazione tra le diverse categorie di alloggio per quello che riguarda i tassi di occupazione. Se da un lato gli stabilimenti da 3 a 5 stelle si dimostrano performanti con percentuali di occupazione tra il 50% e il 60%, dall'altro le strutture di bassa categoria faticano a raggiungere un livello di occupazione interessante.
<b>Tassi di occupazione per le OTR, calo generalizzato ad eccezione del Mendrisiotto</b>	Il cattivo andamento della domanda alberghiera si è riflesso anche nella contrazione dei tassi di occupazione i quali sono diminuiti, per quanto in maniera poco rilevante, nelle regioni Bellinzona e Alto Ticino, Lago Maggiore e Valli e Luganese. In controtendenza il dato per Mendrisiotto e Basso Ceresio, in riduzione sia nel breve che nel medio periodo.

## Appendice

Tabella A.1. Pernottamenti per OTR e provenienza degli ospiti (continenti), dato annuale

	Bellinzona e A.T.	Lago Maggiore e V.	Luganese	Mendrisiotto e B.C.
<b>Svizzera</b>				
Totale pernottamenti 2015	99'334	756'248	434'975	57'295
Var. % 2015 vs 2014	-7.8%	-4.1%	-2.4%	4.0%
Var. % 2015 vs media '10-'14	13.1%	-6.7%	3.0%	-9.6%
<b>Europa (senza CH)</b>				
Totale pernottamenti 2015	59'233	200'815	314'783	45'743
Var. % 2015 vs 2014	-10.3%	-17.9%	-11.2%	-8.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-21.0%	-31.6%	-16.9%	-24.5%
<b>America</b>				
Totale pernottamenti 2015	2'171	15'042	55'294	2'677
Var. % 2015 vs 2014	-2.1%	7.0%	-1.9%	18.5%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-38.3%	0.5%	1.9%	-15.2%
<b>Asia</b>				
Totale pernottamenti 2015	4'847	12'355	93'493	5'866
Var. % 2015 vs 2014	8.4%	24.6%	12.5%	-38.9%
Var. % 2015 vs media '10-'14	28.6%	28.3%	47.3%	3.3%
<b>Africa</b>				
Totale pernottamenti 2015	269	3'461	4'191	4'278
Var. % 2015 vs 2014	-78.7%	38.4%	9.5%	51.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-88.5%	-46.3%	1.7%	19.6%
<b>Oceania</b>				
Totale pernottamenti 2015	278	2'023	5'479	195
Var. % 2015 vs 2014	1.8%	5.4%	-11.1%	14.7%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-21.9%	-13.3%	-2.1%	-21.7%

Tabella A.2. Pernottamenti per categoria e provenienza degli ospiti (continenti), dato annuale

	0-2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle
<b>Svizzera</b>				
Totale pernottamenti 2015	392'126	564'937	305'180	85'609
Var. % 2015 vs 2014	-9.3%	-2.3%	2.6%	-3.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-25.9%	12.8%	16.9%	-8.7%
<b>Europa (senza CH)</b>				
Totale pernottamenti 2015	201'710	204'334	142'686	71'844
Var. % 2015 vs 2014	-13.6%	-10.6%	-10.5%	-23.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-31.5%	-13.0%	-17.9%	-31.3%
<b>America</b>				
Totale pernottamenti 2015	15'236	21'982	20'572	17'394
Var. % 2015 vs 2014	3.2%	11.0%	-9.2%	-1.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-21.9%	19.0%	0.0%	0.3%
<b>Asia</b>				
Totale pernottamenti 2015	18'383	33'891	37'222	27'065
Var. % 2015 vs 2014	4.8%	16.4%	3.4%	10.8%
Var. % 2015 vs media '10-'14	26.2%	65.2%	23.9%	55.5%
<b>Africa</b>				
Totale pernottamenti 2015	7'910	1'749	1'627	913
Var. % 2015 vs 2014	21.8%	8.4%	18.5%	-2.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-36.7%	22.1%	7.7%	-11.8%
<b>Oceania</b>				
Totale pernottamenti 2015	2'014	2'962	2'106	893
Var. % 2015 vs 2014	-14.0%	-4.2%	-1.4%	-6.9%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-27.7%	0.6%	9.0%	2.5%

Tabella A.3. Pernottamenti per OTR e provenienza degli ospiti (nazionalità), dato annuale

	Bellinzona e A.T.	Lago Maggiore e V.	Luganese	Mendrisiotto e B.C.
<b>Svizzera</b>				
Totale pernottamenti 2015	99'334	756'248	434'975	57'295
Var. % 2015 vs 2014	-7.8%	-4.1%	-2.4%	4.0%
Var. % 2015 vs media '10-'14	13.1%	-6.7%	3.0%	-9.6%
<b>Germania</b>				
Totale pernottamenti 2015	13'427	117'712	59'828	8'298
Var. % 2015 vs 2014	-13.0%	-20.7%	-24.8%	-12.8%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-25.9%	-36.1%	-39.6%	-38.6%
<b>Italia</b>				
Totale pernottamenti 2015	18'322	19'944	117'070	20'768
Var. % 2015 vs 2014	-2.9%	-15.4%	-7.2%	-5.7%
Var. % 2015 vs media '10-'14	1.9%	-13.4%	-3.2%	-18.9%
<b>USA</b>				
Totale pernottamenti 2015	1'450	10'322	38'359	1'175
Var. % 2015 vs 2014	12.8%	6.7%	-2.0%	-7.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	13.1%	0.5%	3.0%	-8.6%
<b>Paesi del Golfo</b>				
Totale pernottamenti 2015	295	3'212	45'360	2'155
Var. % 2015 vs 2014	11.3%	16.4%	12.1%	-10.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	15.0%	41.2%	66.8%	59.9%
<b>Regno Unito</b>				
Totale pernottamenti 2015	2'496	9'694	21'918	1'775
Var. % 2015 vs 2014	34.3%	1.2%	-8.7%	40.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	32.0%	-10.1%	-5.8%	6%
<b>Francia</b>				
Totale pernottamenti 2015	3'381	11'431	20'555	3'115
Var. % 2015 vs 2014	-8.2%	-17.5%	-10.5%	-1.5%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-2.2%	-22.7%	-9.6%	-5.1%
<b>Cina</b>				
Totale pernottamenti 2015	1'385	4'721	24'923	1'471
Var. % 2015 vs 2014	26.5%	45.5%	32.0%	-58.9%
Var. % 2015 vs media '10-'14	26.3%	72.5%	64.2%	-27.8%
<b>Paesi Bassi</b>				
Totale pernottamenti 2015	7'183	8'513	10'106	2'306
Var. % 2015 vs 2014	-26.8%	-26.0%	-19.2%	-14.8%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-37.9%	-41.8%	-37.7%	-37.9%
<b>Altri paesi</b>				
Totale pernottamenti 2015	18'859	48'147	135'121	17'696
Var. % 2015 vs 2014	-14.2%	-4.7%	-3.7%	-6.1%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-35.6%	-24.7%	-6.3%	-15.0%

Tabella A.4. Pernottamenti per categorie e provenienza degli ospiti (nazionalità), dato annuale

	0-2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle
<b>Svizzera</b>				
Totale pernottamenti 2015	392'126	564'937	305'180	85'609
Var. % 2015 vs 2014	-9.3%	-2.3%	2.6%	-3.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-25.9%	12.8%	16.9%	-8.7%
<b>Germania</b>				
Totale pernottamenti 2015	64'135	64'474	46'322	24'334
Var. % 2015 vs 2014	-24.5%	-20.4%	-15.1%	-24.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-44.7%	-30.8%	-31.3%	-36.7%
<b>Italia</b>				
Totale pernottamenti 2015	67'815	56'339	34'055	17'895
Var. % 2015 vs 2014	-6.3%	-2.2%	-11.8%	-18.8%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-8.8%	5.8%	-8.8%	-20.9%
<b>USA</b>				
Totale pernottamenti 2015	8'877	15'235	14'195	12'999
Var. % 2015 vs 2014	2.4%	12.1%	-9.1%	-3.8%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-18.1%	28.0%	-0.6%	-0.6%
<b>Paesi del Golfo</b>				
Totale pernottamenti 2015	3'828	10'976	18'823	16'342
Var. % 2015 vs 2014	9.4%	19.9%	20.1%	-0.9%
Var. % 2015 vs media '10-'14	84.8%	91.6%	69.5%	49.9%
<b>Regno Unito</b>				
Totale pernottamenti 2015	6'681	11'789	12'059	5'354
Var. % 2015 vs 2014	5.4%	18.1%	-16.2%	-10.7%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-11.7%	15.1%	-10.9%	-14.7%
<b>Francia</b>				
Totale pernottamenti 2015	10'529	14'402	9'757	3'794
Var. % 2015 vs 2014	-12.5%	-6.0%	-12.3%	-27.1%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-22.7%	4.3%	-11.5%	-34.7%
<b>Cina</b>				
Totale pernottamenti 2015	5'451	10'387	10'692	5'970
Var. % 2015 vs 2014	16.5%	14.8%	13.1%	65.2%
Var. % 2015 vs media '10-'14	50.0%	62.0%	23.5%	154.7%
<b>Paesi Bassi</b>				
Totale pernottamenti 2015	11'018	9'879	5'077	2'134
Var. % 2015 vs 2014	-22.6%	-23.3%	-20.7%	-29.1%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-43.4%	-32.7%	-36.2%	-47.4%
<b>Altri paesi</b>				
Totale pernottamenti 2015	66'919	71'437	53'233	29'287
Var. % 2015 vs 2014	-1.1%	-2.9%	-4.4%	-18.2%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-30.4%	3.3%	-5.7%	-22.4%



Tabella A.5. Pernottamenti per OTR e provenienza degli ospiti (continenti), dato stagione estiva

	Bellinzona e A.T.	Lago Maggiore e V.	Luganese	Mendrisiotto e B.C.
<b>Svizzera</b>				
Totale pernottamenti 2015	60'644	577'300	300'362	41'497
Var. % 2015 vs 2014	-8.4%	-7.4%	-3.2%	7.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	8.1%	-9.0%	0.7%	-10.0%
<b>Europa (senza CH)</b>				
Totale pernottamenti 2015	42'458	155'432	199'530	29'292
Var. % 2015 vs 2014	-8.7%	-18.5%	-11.2%	-10.1%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-19.8%	-31.7%	-19.5%	-26.7%
<b>America</b>				
Totale pernottamenti 2015	1'505	12'413	42'688	1'978
Var. % 2015 vs 2014	-17.0%	5.0%	1.9%	32.0%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-33.5%	2.3%	6.7%	-6.9%
<b>Asia</b>				
Totale pernottamenti 2015	3'798	9'729	73'680	4'087
Var. % 2015 vs 2014	19.7%	40.4%	13.0%	-42.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	34.9%	41.8%	50.1%	-4.4%
<b>Africa</b>				
Totale pernottamenti 2015	140	2'814	2'590	2'366
Var. % 2015 vs 2014	-45.7%	162.5%	7.6%	75.9%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-88.3%	-12.8%	1.4%	37.3%
<b>Oceania</b>				
Totale pernottamenti 2015	192	1'691	4'455	160
Var. % 2015 vs 2014	-8.6%	7.4%	-9.3%	16.8%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-24.9%	-13.1%	0.6%	-20.6%

Tabella A.6. Pernottamenti per categoria e provenienza degli ospiti (continenti), dato stagione estiva

	0-2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle
<b>Svizzera</b>				
Totale pernottamenti 2015	284'766	421'397	210'031	63'609
Var. % 2015 vs 2014	-12.0%	-4.5%	-0.2%	1.2%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-29.0%	10.9%	12.9%	-6.0%
<b>Europa (senza CH)</b>				
Totale pernottamenti 2015	137'077	144'005	96'208	49'422
Var. % 2015 vs 2014	-15.4%	-11.3%	-9.1%	-23.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-34.1%	-15.3%	-18.4%	-32.0%
<b>America</b>				
Totale pernottamenti 2015	11'645	17'140	15'738	14'061
Var. % 2015 vs 2014	3.4%	7.9%	-6.4%	7.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-16.5%	20.0%	5.2%	5.4%
<b>Asia</b>				
Totale pernottamenti 2015	13'687	26'795	29'420	21'392
Var. % 2015 vs 2014	11.4%	18.1%	4.8%	10.2%
Var. % 2015 vs media '10-'14	27.6%	75.4%	26.7%	54.7%
<b>Africa</b>				
Totale pernottamenti 2015	5'206	1'110	976	618
Var. % 2015 vs 2014	104.4%	8.3%	11.3%	-2.2%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-15.3%	15.5%	0.8%	-1.6%
<b>Oceania</b>				
Totale pernottamenti 2015	1'683	2'430	1'645	740
Var. % 2015 vs 2014	-12.4%	-1.7%	-2.8%	-0.9%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-25.7%	0.5%	11.8%	9.5%

Tabella A.7. Pernottamenti per OTR e provenienza degli ospiti (nazionalità), dato stagione estiva

	Bellinzona e A.T.	Lago Maggiore e V.	Luganese	Mendrisiotto e B.C.
<b>Svizzera</b>				
Totale pernottamenti 2015	60'644	577'300	300'362	41'497
Var. % 2015 vs 2014	-8.4%	-7.4%	-3.2%	7.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	8.1%	-9.0%	0.7%	-10.0%
<b>Germania</b>				
Totale pernottamenti 2015	9'770	92'228	44'464	6'137
Var. % 2015 vs 2014	-15.2%	-21.5%	-26.0%	-13.0%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-28.0%	-35.9%	-41.4%	-40.0%
<b>Italia</b>				
Totale pernottamenti 2015	10'520	11'703	61'354	11'917
Var. % 2015 vs 2014	9.5%	-15.0%	-1.8%	-3.2%
Var. % 2015 vs media '10-'14	5.2%	-14.9%	1.5%	-14.8%
<b>USA</b>				
Totale pernottamenti 2015	1'013	8'652	30'842	821
Var. % 2015 vs 2014	-7.1%	3.4%	2.6%	-2.8%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-2.2%	1.2%	8.9%	-12.2%
<b>Paesi del Golfo</b>				
Totale pernottamenti 2015	119	1'350	36'090	1'406
Var. % 2015 vs 2014	58.7%	30.2%	13.3%	-15.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	85.4%	78.9%	72.8%	59.8%
<b>Regno Unito</b>				
Totale pernottamenti 2015	2'061	8'673	15'398	1'177
Var. % 2015 vs 2014	40.3%	2.9%	-9.5%	40.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	50.2%	-8.7%	-10.0%	0.0%
<b>Francia</b>				
Totale pernottamenti 2015	2'410	8'792	13'684	2'066
Var. % 2015 vs 2014	-4.0%	-18.0%	-8.4%	-3.0%
Var. % 2015 vs media '10-'14	2.7%	-25.6%	-10.3%	-10.4%
<b>Cina</b>				
Totale pernottamenti 2015	1'078	3'655	18'962	1'085
Var. % 2015 vs 2014	20.6%	69.9%	37.1%	-52.1%
Var. % 2015 vs media '10-'14	21.5%	129.2%	68.9%	-26.9%
<b>Paesi Bassi</b>				
Totale pernottamenti 2015	6'669	7'670	8'378	2'061
Var. % 2015 vs 2014	-25.6%	-27.0%	-21.0%	-15.5%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-36.7%	-42.4%	-40.6%	-37.8%
<b>Altri paesi</b>				
Totale pernottamenti 2015	14'453	39'356	93'771	11'213
Var. % 2015 vs 2014	-8.7%	-0.8%	-4.7%	-14.7%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-26.5%	-19.1%	-6.9%	-19.7%

Tabella A.8. Pernottamenti per categorie e provenienza degli ospiti (nazionalità), dato stagione estiva

	0-2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle
<b>Svizzera</b>				
Totale pernottamenti 2015	284'766	421'397	210'031	63'609
Var. % 2015 vs 2014	-12.0%	-4.5%	-0.2%	1.2%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-29.0%	10.9%	12.9%	-6.0%
<b>Germania</b>				
Totale pernottamenti 2015	48'290	50'126	34'706	19'477
Var. % 2015 vs 2014	-26.0%	-22.1%	-15.5%	-23.5%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-46.3%	-31.3%	-31.0%	-36.2%
<b>Italia</b>				
Totale pernottamenti 2015	36'475	32'301	17'791	8'927
Var. % 2015 vs 2014	-4.9%	5.2%	-5.3%	-13.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-9.1%	10.8%	-3.1%	-15.0%
<b>USA</b>				
Totale pernottamenti 2015	6'962	12'415	11'290	10'661
Var. % 2015 vs 2014	0.8%	10.2%	-5.0%	3.5%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-16.1%	29.6%	7.2%	2.1%
<b>Paesi del Golfo</b>				
Totale pernottamenti 2015	3'522	8'164	15'072	12'217
Var. % 2015 vs 2014	11.7%	30.6%	20.6%	-4.0%
Var. % 2015 vs media '10-'14	100.2%	116.7%	73.8%	45.6%
<b>Regno Unito</b>				
Totale pernottamenti 2015	5'014	9'267	9'153	3'875
Var. % 2015 vs 2014	1.0%	20.0%	-13.7%	-13.0%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-14.9%	13.8%	-11.2%	-19.7%
<b>Francia</b>				
Totale pernottamenti 2015	7'920	9'882	6'427	2'723
Var. % 2015 vs 2014	-7.2%	-10.0%	-10.4%	-24.6%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-20.9%	-1.9%	-13.4%	-35.4%
<b>Cina</b>				
Totale pernottamenti 2015	3'977	7'827	7'677	5'299
Var. % 2015 vs 2014	18.1%	25.4%	12.9%	94.2%
Var. % 2015 vs media '10-'14	45.8%	79.9%	20.4%	204.1%
<b>Paesi Bassi</b>				
Totale pernottamenti 2015	10'096	8'607	4'223	1'852
Var. % 2015 vs 2014	-21.8%	-24.6%	-23.1%	-31.4%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-42.8%	-34.6%	-38.4%	-48.7%
<b>Altri paesi</b>				
Totale pernottamenti 2015	47'042	52'891	37'648	21'202
Var. % 2015 vs 2014	1.2%	-4.6%	-3.5%	-18.7%
Var. % 2015 vs media '10-'14	-27.2%	2.2%	-5.2%	-21.2%

## Contatti

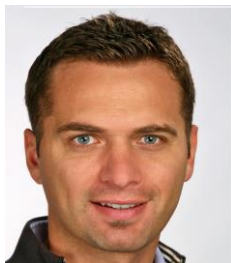
---



Autore  
**Igor Sarman**  
Collaboratore O-Tur  
[igor.sarman@usi.ch](mailto:igor.sarman@usi.ch)



Autore  
**Andrea Pellegrini**  
Collaboratore O-Tur  
[andrea.pellegrini@usi.ch](mailto:andrea.pellegrini@usi.ch)



Autore  
**Stefano Scagnolari**  
Responsabile O-Tur  
[stefano.scagnolari@usi.ch](mailto:stefano.scagnolari@usi.ch)



## Osservatorio del Turismo

---

Via Maderno, 24 -CP4361

CH-6904 Lugano

**Tel** +41 58 666 46 66

**Fax** +41 58 666 4662

[www.otur.usi.ch](http://www.otur.usi.ch)